



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA PRIMARIA
E SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Via Garibaldi,8 - 38049 VIGOLO VATTARO

Tel. 0461 848878 Fax 0461 845217 C.F. 80018600223

email: segr.vigolovattaro@scuole.provincia.tn.it pec: ic.vigolovattaro@pec.provincia.tn.it

Piano Formativo

dell'Istituto Comprensivo di Vigolo Vattaro

Anno scolastico 2017-18

Triennio 2017 - 2020

Indice

PRESENTAZIONE.....	5
PRIMA PARTE: CHI SIAMO.....	6
Il mandato della Scuola.....	6
I destinatari del progetto.....	8
Caratteristiche degli studenti, risorse professionali e dotazioni strutturali.....	8
SECONDA PARTE: L'OFFERTA FORMATIVA E LE SCELTE DIDATTICHE EDUCATIVE..	10
Le parole della nostra scuola.....	10
Le nostre idee guida.....	11
L'offerta curricolare.....	12
Il Piano di studi d'Istituto.....	13
Conoscenza della storia locale e avvicinamento alla montagna.....	14
SCELTE PROGETTUALI, DIDATTICHE ED EDUCATIVE.....	15
Musica a scuola: "Orchestra a scuola, scuola in orchestra.....	15
Scuola in mostra.....	16
Progetto Sbandieratori.....	16
Il giornale della scuola: Focus School.....	18
Sport a scuola.....	18
Studenti autonomi e cittadini responsabili.....	19
Progetti di cooperazione scolastica.....	19
Il Parlamento degli studenti.....	20
Educazione alle nuove tecnologie.....	21
Percorso formativo per studenti della scuola secondaria di primo grado.....	22
Cittadini europei.....	24
Progetti per l'apprendimento della matematica.....	26
Sicuri a scuola.....	26
Una scuola per tutti e per ciascuno.....	27
Una scuola dell'inclusione e dell'accoglienza: i bisogni educativi speciali e gli studenti stranieri.....	28
Una scuola attenta allo star bene.....	35
Progetto Spazio-ascolto.....	35
Sportello di logopedia.....	36
Costruiamo un ponte. Progetto orientamento.....	36
Progetto continuità.....	38
Una scuola aperta la territorio.....	39
Per educare un bambino ci vuole un villaggio.....	39
Progetto di prevenzione alle dipendenze.....	40
Progetto "Memoria.....	41
TERZA PARTE: VALUTAZIONE ED AUTOANALISI.....	43
Il rapporto di autoanalisi d'Istituto.....	43
La valutazione degli studenti.....	43
Criteri di valutazione del processo formativo.....	44
QUARTA PARTE LE SCELTE ORGANIZZATIVE.....	46
Criteri per la formazione delle classi.....	46
Iscrizioni.....	46
Utilizzazione del personale della scuola.....	47
QUINTA PARTE: ORGANIZZAZIONE ANNUALE DELL'ISTITUTO E CARTA D'IDENTITÀ DEI PLESSI a.s. 2016-17.....	49

QUINTA PARTE: ORGANIZZAZIONE ANNUALE DELL'ISTITUTO E CARTA D'IDENTITÀ DEI PLESSI a.s. 2016-17.....	49
La Segreteria.....	49
Il Dirigente scolastico.....	49
I collaboratori e i responsabili di area.....	49
I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe.....	53
Mostra di fine anno e soggiorni linguistici.....	54
LA SCUOLA PRIMARIA.....	55
Scuola Primaria di Centa S. Nicolò.....	55
Scuola Primaria di Bosentino-Vattaro.....	56
Scuola Primaria di Vigolo Vattaro.....	58
LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	60
Scuola Secondaria di primo grado di Vigolo Vattaro.....	60

“Otto anni per crescere insieme”

“Si tratta di far sì che l'educazione aiuti gli individui umani non solo a saper fare qualcosa, ma anche ad apprendere ad essere, a saper esistere, affinché acquistino la ricchezza interna e la felicità e siano al tempo stesso impegnati nei grandi problemi del mondo nel corso della loro vita quotidiana” (Bogdan Suchoskj, studioso ed educatore polacco)

PRESENTAZIONE

Ecco il Piano Formativo del nostro Istituto che cresce piano piano assieme a noi tutti e si rinnova. È frutto di pensieri condivisi e riflessione sull'esperienza educativa in corso. Occasione per rinforzare l'identità formativa e organizzativa dell'Istituto per docenti e preside, studenti e genitori, personale dei servizi amministrativi, ausiliari e tecnici. Vuole essere fonte di riferimento per chiunque nella scuola entra e per chi ci vive quotidianamente.

Dentro il disegno formativo dell'Istituto stanno tutti coloro che nella scuola lavorano, perché sono in ogni caso riferimento adulto per gli studenti e pertanto significativo. E un posto importante hanno i genitori, primi corresponsabili della scuola nell'educazione, che questo progetto sono chiamati a conoscere, discutere e possibilmente condividere.

Questo Piano Formativo ha un nome proprio: "Otto anni per crescere insieme". Perché un nome? Perché dice della nostra identità e crea senso di appartenenza. Adulti e ragazzi in cammino su una strada comune. Adulti che dentro l'avventura educativa si mettono in gioco e crescono assieme agli studenti in una relazione serena e rispettosa.

PRIMA PARTE: CHI SIAMO

Il mandato della Scuola

“Il Primo Ciclo di Istruzione, dai 6 ai 14 anni, è un passaggio fondamentale per la costruzione del progetto di vita di ogni persona perché fornisce le basi che permettono ad ogni ragazzo di affrontare in modo positivo le esperienze successive proprie del Secondo Ciclo di Istruzione e di formazione e, in particolare, i problemi del vivere quotidiano e del responsabile inserimento nella vita familiare, sociale ed evolutiva.” (D.L. Riforma, Allegato D)

Tradotto con parole nostre questo mandato della scuola è divenuto il cammino di ciascuno verso la conoscenza innanzitutto di sé e poi della realtà circostante, dalla più vicina alla più lontana, verso la capacità di relazionarsi con coetanei e adulti, verso l'autonomia e il desiderio di assumersi compiti sempre più seri dentro la comunità scolastica e poi al di fuori. Anche se con l'avvento della “società complessa” diventa più difficile la trasmissione di valori, tutti sappiamo però che esiste una “bussola razionale” che indica “un possibile sentiero nella giungla della complessità... e va sotto il nome di diritti umani” (L. Corradini, 1989). All'autonomia si affianca dunque la responsabilità che nei bambini e nei ragazzi cresce attraverso l'appartenenza alla propria scuola e piano piano si allarga al contesto locale, europeo, mondiale.

Il cammino inizia imparando a “leggere, scrivere e fare di conto”, a raccontare e a raccontarsi, ad apprendere e domandarsi il perché delle cose con quella curiosità che apre alla realtà e alla conoscenza più profonda.

Gli adulti che accompagnano gli studenti a loro volta continuano il loro percorso di conoscenza e di crescita. Gli insegnanti coltivano l'apprendimento attraverso lo studio, il confronto, la ricerca e la sperimentazione di nuove metodologie sempre più adeguate agli studenti che cambiano e ai diversi stili di apprendimento di ciascuno. I genitori crescono accompagnando i loro figli, sostenendoli e guidandoli. Gli altri attori del territorio, condividendo gli obiettivi educativi della scuola, si affiancano ad essa con le proposte formative, nell'intento di rispondere ai bisogni di una società sempre più complessa. Tutti soprattutto attenti al bisogno primario dei bambini e degli adolescenti di essere ascoltati, guardati, amati.

Un cammino per tutti, dunque, in cui il saper essere, il saper conoscere, il saper fare e il saper vivere insieme si armonizzano nella crescita comune.

Il contesto

Contesto geografico e socio-economico

L'Istituto Comprensivo di Vigolo Vattaro è inserito in un contesto storico, geografico, culturale ed ambientale di estremo interesse.

Dal punto di vista storico esistono le testimonianze e i reperti rinvenuti sul territorio che rappresentano l'origine delle popolazioni locali, i diversi passaggi di genti che, in modo più o meno intenso, hanno vissuto e sull'Altopiano della Vigolana e nella valle del Centa lasciando la traccia della loro cultura. Dal punto di vista architettonico si può partire dall'alto medioevo di cui Castel Vigolo costituisce un esempio ancor valido. Vattaro conserva due edifici della casata dei conti Bortolazzi di Trento, antica famiglia comitale, con degli affreschi di pregio che testimoniano momenti della vita dell'epoca.

Nel panorama geografico del Trentino, il territorio denominato “Altopiano della Vigolana” si

colloca nel Trentino sud-orientale in una posizione favorevole per la vicinanza alla città capoluogo, alla zona turistica dei laghi di Caldonazzo e Levico e alla zona degli Altipiani di Lavarone e Folgaria.

Tuttavia sono presenti dei vincoli dal punto di vista dei trasporti sia tra l'Altopiano e Trento che tra l'Altopiano, Pergine e l'Alta Valsugana. Questo porta ad un certo isolamento dell'Altopiano rispetto a ciò che viene proposto altrove nella CdV. Per i ragazzi in età scolare questo diventa un problema all'atto dell'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado quando gli studenti si devono orientare principalmente verso le scuole di Trento, poiché le altre realtà sono difficilmente raggiungibili. Anche dal punto di vista delle offerte di attività extrascolastiche, i ragazzi necessitano di essere sempre accompagnati dai genitori e questo limita la loro possibilità di crescita e, comunque, di seguire i propri interessi. La scuola, anche in collaborazione con associazioni locali, ha sempre cercato di andare incontro anche a queste esigenze organizzando corsi di lingua, corsi musicali ed attività sportive non agonistiche.

Muoversi sull'Altopiano, invece non crea problemi agli studenti: l'utenza raggiunge la scuola a piedi o con il servizio trasporti in tempi relativamente brevi. Infatti il 99,5% degli alunni raggiunge la scuola in meno di 30 minuti e tra questi anche un certo numero di studenti che provengono da Caldonazzo ed appartengono ad un diverso bacino di utenza.

Il primo gennaio 2016 è nato il comune dell'Altopiano della Vigolana dall'unificazione dei 4 comuni: Vigolo Vattaro al centro dell'Altopiano, Vattaro, alle pendici nord del Becco di Filadonna, Bosentino, sulle pendici est della Marzola e Centa San Nicolò la cui posizione geografica rappresenta una particolare specificità geografica. È, infatti, caratterizzato dai segni della vecchia realtà contadino-montanara leggibile nei "masi" e si compone di molte frazioni. Anche se il processo culturale di unione è in fieri e necessita di tempo per radicarsi, l'unificazione ha portato ad una semplificazione delle relazioni scuola-territorio.

In questi ultimi anni sta cambiando il tessuto economico e sociale del territorio: la prossimità al capoluogo è stato in questi anni un fattore di crescita del numero degli abitanti che si spostano in cerca di condizioni di vita sia dal punto di vista economico che sociale più corrispondenti alle esigenze dei nuclei familiari. L'eterogeneità del nuovo tessuto sociale che ne consegue costituisce un importante fattore di sviluppo.

La distribuzione delle unità locali per settori di attività economica è differente rispetto alla Comunità di Valle di appartenenza e si stanno diffondendo figure professionali sempre più preparate. I settori più sviluppati sono l'agricoltura (99 delle 311 aziende) e le costruzioni (57), seguono commercio all'ingrosso e al dettaglio (35) e le attività manifatturiere (32), alloggi e ristorazione (30). La politica locale mira ad un'evoluzione moderna della gestione del territorio portandolo ad una riqualificazione: l'agricoltura si orienta al biologico, alla ricerca della qualità e della genuinità del prodotto. L'attrattività del territorio dal punto di vista turistico porta ad una maggior apertura e ad un arricchimento culturale durante il periodo estivo.

Contesto culturale

Nella nostra comunità c'è sempre stata una significativa collaborazione con famiglie, enti pubblici e associazioni di volontariato, nella reciproca convinzione che solo attraverso condivisione di obiettivi e finalità ognuno può dare il massimo contributo alla crescita generale della società e soprattutto dei giovani che nella Scuola vivono gli anni più importanti per la formazione della propria personalità.

Questo permette un lavoro ad ampio raggio consentendo ad ogni istituzione di essere viva e interattiva sul territorio

Vi è un'importante e ricca presenza di associazionismo che coinvolge i giovani e la popolazione in genere. Tra le associazioni e gli enti alcuni hanno un ruolo di primo piano nella collaborazione con la scuola per la corresponsabilità nella gestione di progetti mirati e percorsi formativi stimolanti e coinvolgenti. Per il dettaglio si veda il capitolo dedicato ai rapporti scuola – territorio. Toglierei il seguito

I destinatari del progetto

I destinatari del progetto sono i bambini e i ragazzi che sul territorio vivono e che sono accomunati ai loro coetanei per alcune caratteristiche che recenti ricerche sociologiche rilevano riguardo alle nuove generazioni.

Si tratta spesso di bambini e di ragazzi che si confrontano con un modello familiare e scolastico molto diverso da quello dei loro genitori dove il ruolo dell'adulto si attenua e le regole si contrattano. La parola dell'insegnante, come quella del "pater familias" ha perso il suo valore simbolico e di autorità a prescindere; ciò se per un verso riduce i conflitti intergenerazionali, per l'altro richiede la continua riproposizione di una figura adulta autorevole con la quale il bambino possa confrontarsi per crescere, richiede una chiarezza e correttezza delle relazioni e delle informazioni, oltre a una autorevolezza con la quale insegnanti e genitori devono quotidianamente proporsi.

La trasmissione della conoscenze non è più unidirezionale: bambini e ragazzi sono oggi esposti ad un eccesso di informazioni, conseguenza anche della moltiplicazione delle fonti, con un mancato filtraggio degli stimoli; l'insegnante non è più il depositario di un sapere che è illimitato.

Assistiamo inoltre ad una profonda ristrutturazione del tempo di vita per cui la prospettiva che i bambini ed i ragazzi hanno davanti è quella di un apprendimento ed una formazione che durano per tutta la vita che si intrecciano con nuovi percorsi lavorativi in continua definizione.

Chi educa deve dare speranza e i giovani hanno bisogno di proiettarsi nel futuro. Alla luce di questo, compito importante della scuola è quello di sviluppare il metapensiero e la riflessione che permettono di porre il giusto spazio tra il sé e l'agire. Altro aspetto importante è la cura delle capacità relazionali che passa anche attraverso la gestione della vita e del lavoro del gruppo. È dimostrato che proprio in questa fase dello sviluppo umano questa sia la situazione migliore per favorire le competenze dello stare assieme.

Caratteristiche degli studenti, risorse professionali e dotazioni strutturali

L'Istituto è formato da tre sedi di scuola primaria ed una scuola secondaria di primo grado. Si tratta di una scuola di dimensioni ridotte: gli insegnanti e gli studenti si conoscono bene ed hanno la possibilità di collaborare in modo costruttivo, gli alunni sono di tutti e non dell'insegnante di classe; il gruppo dei docenti è nel complesso collaborativo e attento ai bisogni degli studenti e della scuola.

Ridotto è il numero di studenti di origine immigrata sia di prima che di seconda generazione e questo non diventa occasione di stimolo per affrontare tematiche legate all'interculturalità che rischiano quindi di essere in parte slegate dall'esperienza quotidiana. Ridotto, rispetto alla PAT, anche il numero di studenti con bisogni speciali: questo consente un pensiero approfondito e continuo da parte degli adulti della scuola.

Di molto inferiore al valore PAT il numero di studenti con ritardo scolastico.

Il numero delle classi per lo più costante nella scuola primaria consente il permanere degli insegnanti nel tempo e una buona continuità didattica, mentre nella SSPG il numero di classi riduce la possibilità della continuità didattica in alcune discipline. Il numero di

studenti all'interno delle classi è invece molto variabile per cui si registra la presenza di pluriclassi nella scuola primaria di Centa S. Nicolò, ma anche di classi molto numerose in altri plessi, in particolare in quello di Vigolo Vattaro. La presenza di due pluriclassi nel plesso di Centa comporta, oltre ad una diminuzione delle risorse complessive, una attenta organizzazione oraria ed una complessa progettazione didattica, pur favorendo la responsabilizzazione degli studenti più grandi nei confronti dei più piccoli nei momenti di lavoro comune. Nella scuola secondaria il numero di studenti nelle classi è elevato.

La presenza di un'aula informatica in ogni plesso, di una LIM in buona parte delle aule didattiche e della connessione internet nel 93% delle aule fornisce ai docenti un utile strumento per una didattica più adeguata agli studenti di oggi, mancano invece nella scuola primaria spazi dedicati ai laboratori espressivi.

La struttura della scuola primaria di Bosentino si trova in una sede provvisoria in zona limitrofa alla strada provinciale con la necessità di accedere al palazzetto multifunzione al di fuori della scuola per attività motorie e musicali.

Presso la scuola secondaria vengono dedicate più aule al progetto musicale che caratterizza il nostro corso di studio ed è in previsione un ampliamento degli spazi laboratoriali a disposizione della scuola primaria e secondaria e l'installazione di un nuovo ambiente digitale multifunzionale.

SECONDA PARTE: L'OFFERTA FORMATIVA E LE SCELTE DIDATTICHE EDUCATIVE

Le parole della nostra scuola

Il nostro Istituto si impegna:

- a rispondere nel modo più consono ai bisogni dell'utenza;
- a portare gli alunni al raggiungimento di traguardi mirati in sinergia scuola – famiglia – territorio;
- a mettere al centro di ogni azione l'alunno-persona nei suoi diritti:
 1. di crescere in un contesto educativo di apprendimento;
 2. di crescere in un contesto innovativo;
 3. di crescere in un contesto laboratoriale;
 4. di crescere in un contesto scuola ed extra scuola;
 5. di crescere nel rispetto e nella valorizzazione dei bisogni speciali.

La scuola si impegna in particolare a fornire strumenti, costruire progetti, attivare attenzioni per



Responsabili: lo studente dimostra un grado di adeguata responsabilità quando sa assumersi un impegno e portarlo a termine, gestendo il tempo, le risorse e le emozioni che nascono sia dall'interazione con i suoi pari e con gli adulti, sia nei confronti degli esiti del proprio lavoro; quando sa rispettare se stesso e gli altri ed è in grado di fare delle scelte.

Autonomi: lo studente dimostra un grado di adeguata autonomia quando sa gestire la sua attività sia a scuola che negli impegni extrascolastici, compresi i momenti liberi e l'ozio, quando sa orientarsi nello spazio e nella conoscenza dei propri cambiamenti e delle proprie attitudini.

Curiosi: lo studente si dimostra curioso quando sa individuare interessi e svilupparli, trovandone il piacere ed il gusto, quando sa osservare ed ascoltare, essere aperto al nuovo e a ciò che intorno succede, quando sa chiedersi il perché delle cose e porsi delle domande; quando sa approfondire e trasferire le sue conoscenze e capacità in contesti reali.

Queste le competenze trasversali sottese ad ogni disciplina e ad ogni progetto che divengono anche oggetto di valutazione nel giudizio globale dello studente.

Le nostre idee guida

Le scelte strategiche adottate dal Progetto di Istituto in ambito didattico, pedagogico e culturale sono finalizzate alla realizzazione di una scuola:

FORMATIVA

- che opera affinché nell'alunno si formino l'uomo e il cittadino
- che si preoccupa di preparare un ambiente educativo attento allo star bene a scuola, star bene con se stessi, stare bene con gli altri e che, attraverso il benessere dell'alunno riesca a promuovere il diritto di tutti a studiare e ad apprendere
- che si preoccupa di offrire agli alunni occasioni di sviluppo integrale in tutte le direzioni

PER TUTTI E PER CIASCUNO

- che favorisce la crescita di ciascun alunno verso una compiuta realizzazione di sé, alla conquista del pensiero formale, quando possibile, o allo sviluppo di abilità concrete e delle autonomie fondamentali per il benessere personale
- che, di conseguenza, recupera gli svantaggi e potenzia gli apprendimenti, attivando percorsi formativi personalizzati e, se necessario, differenziati anche attraverso laboratori operativo manuali, per assicurare a tutti gli apprendimenti minimi necessari per il prosieguo degli studi

APERTA AL MONDO

- che opera affinché l'alunno acquisisca un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale di oggi
- che favorisce la pratica dei comportamenti richiesti al cittadino, cioè che educa alla convivenza responsabile attraverso il confronto con i punti di vista degli altri, a partire dai più vicini - promuovendo la capacità di collaborare e di tessere buone relazioni con i propri coetanei – verso i più lontani per creare un "occhio lungo" di collaborazione, aiuto e rispetto.
- che sostiene gli alunni a diventare più rispettosi verso ciò che li circonda nella vita scolastica e di comunità, ad essere capaci di discutere, dialogare, negoziare le proprie idee, a riconoscere il senso e l'importanza dei codici comportamentali a scuola e nel proprio territorio.

ORIENTATIVA

- che conduce per gradi l'alunno ad una sempre più chiara conoscenza di sé alla conquista della propria identità
- che lo accompagna alla consapevolezza del mondo "altro da sé"
- che lo guida nello sviluppo della capacità di riflettere su di sé e autovalutarsi
- che lo mette in condizione di operare scelte scolastiche consapevoli e adeguate
- che lo prepara all'apprendimento permanente (long life learning)

L'Istituto fa propri gli obiettivi raccomandati a livello europeo per la formazione delle nuove generazioni o "Competenze per la vita" (life skills education in schools OMS 1993) che permettono ai ragazzi di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia con se stessi, gli altri e la comunità, di affrontare i problemi e le pressioni e gli stress della vita quotidiana. Il nucleo fondamentale delle life skills è costituito da:

Capacità di leggere dentro se stessi (Autocoscienza): conoscere se stessi, il proprio carattere, i propri bisogni e desideri, i propri punti deboli e i propri punti forti;

Capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri (Gestione delle emozioni e dello stress): essere consapevoli di come le emozioni influenzano il comportamento in modo da "riuscire a gestirle in modo appropriato";

Capacità di analizzare e valutare le situazioni, cioè riconoscerne il valore (Senso critico): saper "analizzare informazioni ed esperienze riconoscendo"i diversi fattori che determinano gli atteggiamenti e il comportamento, quali ad esempio le pressioni dei coetanei e l'influenza dei mass media";

Capacità di prendere decisioni (Decision making): saper decidere in modo consapevole in base a dei criteri

Capacità di risolvere problemi (Problem solving): saper affrontare e risolvere in modo costruttivo i diversi problemi

Capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione (Creatività): saper trovare soluzioni e idee originali,

Capacità di esprimersi (Comunicazione efficace): sapersi esprimere in ogni situazione particolare sia a livello verbale che non verbale esprimendo opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti, ascoltando con attenzione gli altri per capirli, chiedendo, se necessario, aiuto;

Capacità di comprendere gli altri (Empatia): saper comprendere e ascoltare gli altri, immedesimandosi in loro accogliendo le diversità etniche e culturali.

Capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo (Skill per le relazioni interpersonali): sapersi mettere in relazione costruttiva con gli altri, riconoscendo le relazioni significative"

L'offerta curricolare

Il curricolo della scuola, inteso come l'insieme delle esperienze formative che i docenti predispongono per rispondere ai bisogni precedentemente individuati, è caratterizzato da una progettualità unitaria ed integrata che include:

- attività obbligatorie ed attività opzionali facoltative (inclusive dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative ad esso);
- attività di mensa e intermensa
- attività di recupero, consolidamento e potenziamento degli apprendimenti;
- attività e progetti didattici integrativi.

ATTIVITÀ' OBBLIGATORIE ED OPZIONALI FACOLTATIVE

ATTIVITÀ' OBBLIGATORIE

Le attività obbligatorie sono rivolte a tutti gli studenti e studentesse delle diverse classi e sono centrate sull'insegnamento delle conoscenze e delle abilità previste dai piani di studio d'Istituto attraverso l'adozione di diverse metodologie.

All'interno di queste ultime rientra la possibilità di organizzare, secondo i criteri definiti dal regolamento interno, attività didattiche esterne quali:

- uscite didattiche;
- visite guidate;
- viaggi d'istruzione;
- soggiorni formativi

ATTIVITÀ OPZIONALI FACOLTATIVE

Definite annualmente, esse hanno lo scopo di personalizzare i percorsi degli studenti e studentesse fornendo loro l'occasione di recuperare, consolidare o potenziare le competenze disciplinari e trasversali previste dai piani di studio d'Istituto.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

Al momento dell'iscrizione alla classe prima le famiglie decidono se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

La scelta effettuata vale per tutti gli anni successivi, fatta salva la facoltà di modificarla entro il termine delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

Le famiglie che decidono di non avvalersi dell'insegnamento dell'IRC devono optare per le seguenti attività alternative.

1. Attività didattiche e formative. Si tratta di attività finalizzate all'approfondimento di tematiche strettamente collegate all'educazione alla cittadinanza.

2. Attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente. Durante queste attività gli studenti e studentesse, affiancati da un docente, approfondiscono le discipline affrontate nel corso della settimana. A tal scopo essi possono essere aggregati per piccoli gruppi.

In caso di indisponibilità di docenti, gli studenti e studentesse possono svolgere dette attività in altra classe.

3. Uscita dalla scuola. Considerati la collocazione oraria dell'insegnamento dell'IRC e l'obbligo di vigilanza delle famiglie, gli studenti e studentesse possono uscire dalla scuola anticipatamente o entrare l'ora successiva.

Le attività didattiche e formative sono oggetto di programmazione da parte dei docenti e di valutazione intermedia e finale.

ATTIVITÀ DI MENSA E INTERMENSA

Proposte nelle giornate in cui sono previste lezioni pomeridiane, le attività di mensa e intermensa sono finalizzate all'acquisizione di corrette abitudini alimentari ed alla promozione delle competenze sociali degli studenti e studentesse. Sono un importante momento in cui sperimentare e migliorare la propria capacità di stare assieme agli altri e di gestire il momento del riposo.

Nei singoli plessi si prevedono attività e progetti volti all'educazione alimentare con l'intento di portare i bambini a conoscere i cibi e ad assumere gradualmente abitudini alimentari e stili di vita sani e adeguati alla loro crescita.

ATTIVITÀ DI RECUPERO, CONSOLIDAMENTO E POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

Queste attività sono proposte agli alunni su indicazione dei consigli di classe e possono venir svolte sia in orario scolastico che extrascolastico, previo accordo con i genitori.

Il Piano di studi d'Istituto

I docenti dell'Istituto nel progettare l'azione educativa e curricolare si attengono a quanto previsto dal Regolamento sui Piani di studio provinciali che indica:

- le scelte didattiche che lo connotano nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa provinciale
- le aree di apprendimento e le discipline oggetto di insegnamento ed il rispettivo monte ore settimanale
- le competenze promosse per ciascuna disciplina, articolate in specifiche rubriche

Caratteristiche del Piano di studi di Istituto

È articolato per periodi didattici biennali per favorire una maggior continuità formativa e permettere un'acquisizione delle conoscenze e delle abilità, e l'eventuale loro recupero, più disteso nel tempo e più rispettoso dei ritmi di apprendimento degli studenti.

È centrato sulla promozione di competenze. Per competenza si intende "capacità di far fronte a un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo" M. Pellerrey

Insegnare per far diventare competenti vuol dire lavorare per l'eccellenza, non delle scuole, ma degli studenti. A scuola ognuno deve sperimentare una propria situazione di eccellenza e accrescere così il proprio senso di responsabilità e la propria autonomia.

È verticale nel senso che le aree di apprendimento e le discipline previste dal piano si sviluppano progressivamente dalla prima classe della scuola primaria fino alla terza classe della scuola secondaria di primo grado. Ciascuna delle competenze previste viene declinata nelle dimensioni fondamentali che, nel corso degli anni, divengono sempre più numerose ed approfondite.

È personalizzato nel senso che l'acquisizione delle competenze è concepita come una conquista che può avvenire per tappe, secondo percorsi personali, a partire dai punti di partenza più o meno avanzati che caratterizzano la situazione di ciascun ragazzo, ammettendo e valorizzando ritmi ed approcci diversificati, in direzione del progressivo raggiungimento di autonomia da parte di ognuno. È possibile, con la condivisione dei genitori, personalizzare il proprio piano di studi attraverso la scelta di specifiche attività opzionali facoltative mirate ad approfondire le competenze delle discipline già proposte oppure ad affiancarne di ulteriori.

È prescrittivo nel senso che costituisce riferimento vincolante sia per l'elaborazione del piano annuale delle attività da parte dei consigli di classe, sia per la stesura dei piani annuali di lavoro dei singoli docenti.

Esso inoltre è garanzia per i genitori di equità ed omogeneità nella proposta dell'offerta formativa rivolta agli studenti di tutte le classi parallele dell'Istituto.

Per la declinazione delle competenze disciplinari si veda la sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Conoscenza della storia locale e avvicinamento alla montagna.

Per quanto riguarda l'attenzione alla conoscenza del territorio montano e alla storia locale prevista dall'articolo 2 della Legge provinciale 10/2016:

la conoscenza del territorio e della storia locale è parte integrante del curricolo sia nella scuola primaria che nella secondaria e oggetto di studio all'interno di più discipline (storia, geografia, scienze, educazione artistica, italiano, educazione motoria) attraverso i progetti che annualmente i docenti realizzano per le singole classi o per classi parallele o per plesso. Si vedano i progetti specifici descritti nella quinta parte del Progetto d'Istituto dove si prevedono precorsi specifici di avvicinamento alla montagna, corsi di mountain bike, studio del territorio, uscite didattiche. Tali progettualità possono di volta in volta prevedere la collaborazione di esperti locali che collaborano con la scuola a titolo di volontariato o a pagamento.

Attraverso i percorsi annualmente definiti si intendono promuovere le seguenti competenze:

- sapersi muovere sul territorio e in ambiente di montagna con consapevolezza
- accrescere il proprio senso di appartenenza al territorio montano
- conoscere il territorio nei suoi aspetti naturali, antropologici e storici, saperlo osservare e descrivere
- approcciarsi agli sport di montagna.

SCELTE PROGETTUALI, DIDATTICHE ED EDUCATIVE

I NOSTRI PROGETTI FORTI CHE DANNO UN'IDENTITÀ' ALLA SCUOLA

Musica a scuola: “Orchestra a scuola, scuola in orchestra”

L'identità del nostro Istituto si è arricchita e colorata con l'avvio del progetto “Orchestra a scuola, scuola in orchestra” nell'anno scolastico 2009-10 destinato a tutti gli alunni che frequentano il quinquennio quarta classe della scuola primaria – terza classe della scuola secondaria.

Il progetto si inserisce in maniera coerente e incisiva nel percorso educativo degli studenti dell'Istituto, avviandoli alla pratica strumentale attiva. L'approccio con lo strumento è immediato e si attua con la modalità della musica d'insieme. Si tratta quindi non di lezioni singole di strumento, ma di una lezione collettiva di “orchestra d'archi” o di “insieme di fiati”. Gli studenti apprendono gli strumenti contemporaneamente alle nozioni basilari della musica. Gli strumenti ad arco sono: violino, viola, violoncello e contrabbasso; la sezione fiati: flauto traverso, clarinetto, saxofono, tromba e trombone.

Nella moderna metodologia della didattica musicale la distinzione tra apprendimento della teoria, della grafia, del solfeggio, del canto e della tecnica strumentale non esiste più, a vantaggio di una crescita delle abilità musicali complessive. I percorsi musicali che ancora prevedono tale impostazione, eredità di una visione educativo-didattica della musica ottocentesca, faticano ormai a dare una risposta alla crescente necessità di esperienza musicale diretta dei giovani.

Un percorso di avvio alla pratica strumentale che si rivolge a studenti della scuola dell'obbligo deve offrire a tutti coloro che lo desiderano la possibilità di partecipare all'esperienza diretta. La nostra scelta cade di conseguenza sull'intervento dei docenti esperti durante le ore opzionali facoltative, sia nella scuola primaria, sia nella secondaria.

La scelta di facilitare la massima partecipazione ha anche l'obiettivo di rendere il corso musicale non parallelo, ma integrato nella progettualità complessiva riferita all'educazione musicale. Le conoscenze e le abilità apprese nel corso dei cinque anni saranno proficuamente utilizzate anche nelle normali attività curriculari di musica, valorizzando ed elevando il momento della pratica strumentale.

Il progetto prevede la collaborazione, regolata da apposita convenzione, con una scuola di musica, che provvede a fornire i docenti e garantisce una metodologia didattica sperimentata e coerente, anche in caso di eventuale sostituzione dei docenti da un anno all'altro.

Obiettivi generali del progetto.

Apprendere in modo sistematico e con piacere a suonare uno strumento ad arco o a fiato, crescendo nello sviluppo delle competenze musicali individuali e soprattutto di gruppo.

Accrescere l'autonomia e il senso di efficacia, sviluppando confidenza in se stessi e nelle proprie capacità di fare, nel rispetto dell'altro.

Completare il percorso di crescita umana e culturale dello studente con un'esperienza che per la sua peculiarità e specificità, agisce su aspetti della personalità e della affettività con profondità e spesso unicità.

Scendendo più nel dettaglio della specifica attività musicale e strumentale:

- divertirsi facendo musica;
- godere della ricchezza espressiva e comunicativa dell'esecuzione musicale di gruppo;
- sviluppare la capacità di sincronizzarsi su una pulsazione comune;
- apprendere ad attaccare e concludere insieme un brano musicale;
- crescere nella capacità di ascolto e attenzione, e nell'affinamento dell'orecchio interno;
- accrescere il senso di partecipazione/appartenenza al gruppo;
- promuovere l'espressività valorizzando il contributo personale e creativo di ognuno;
- sviluppare abilità e competenze in merito alla pratica della musica d'insieme e nello specifico del proprio strumento, con la corretta lettura nella propria chiave.

Obiettivo non vincolante, ma sicuramente stimolante, è anche quello di avere una grande Orchestra dell'Istituto che possa rappresentarlo nei momenti importanti della vita scolastica, proponendosi anche al di fuori, sul territorio.

Dall'anno scolastico 2011-12 è stato introdotto il "Concerto di Natale" con la partecipazione dell'Orchestra dell'Istituto e del coro dei bambini che suonano e cantano brani ispirati alla tradizione religiosa natalizia. La finalità? Crescere ragazzi che sanno guardare il maestro, che imparano ad ascoltarsi, che acquistano fiducia in se stessi, che sanno stare sul palco con serietà e con emozione. Offrire un bel momento di ascolto alla comunità tutta.

Scuola in mostra

Il progetto "Scuola in mostra" coinvolge tutte le classi e gli insegnanti delle discipline coinvolte dell'Istituto intorno ad un tema comune deciso di anno in anno dal collegio dei docenti. Sul tema si inserisce la programmazione degli insegnanti e le attività da svolgere in classe, attività che prevedano la produzione di prodotti visibili e presentabili agli altri. La spiegazione dei lavori viene effettuata dagli studenti con l'obiettivo di rinforzare la metacognizione e le competenze della comunicazione. Gli studenti espongono i lavori eseguiti durante l'anno ed i loro prodotti ai compagni al mattino, organizzati in gruppi autonomi dove i più grandi fanno da tutor ai più piccoli, e alla sera a tutto il territorio. L'evento è ormai atteso dalla comunità ed offre l'opportunità alla scuola di aprirsi e a genitori e abitanti della zona di entrare, confrontarsi e valorizzare il lavoro di bambini, ragazzi e insegnanti. Tra le finalità del progetto il creare senso di appartenenza sia negli studenti che negli insegnanti, lo sperimentare attività didattiche anche di tipo laboratoriale e finalizzate alla realizzazione di un prodotto e perciò motivanti per gli studenti, il rinforzare la capacità riflessiva da parte degli alunni e lo stimolarne la curiosità.

Progetto Sbandieratori

Le presentazioni di questo progetto, nel quale la scuola si identifica, cioè acquista un'identità propria e particolare, necessitano di un breve racconto per comprenderne origini e valenza.

A settembre dell'anno scolastico 1994-95 alcuni insegnanti della scuola secondaria di primo grado di Vigolo Vattaro cercarono di individuare un progetto pluridisciplinare che potesse interessare gli alunni nei pomeriggi del tempo prolungato. Come "vecchio" sbandieratore della Quintana di Ascoli Piceno, il professore di educazione fisica,

Gianfranco Dianti, propose l'attività degli sbandieratori. Gli alunni sarebbero stati impegnati nella progettazione e realizzazione delle bandiere con l'insegnante di educazione artistica, avrebbero approfondito le informazioni sul quadro storico con l'insegnante di lettere, elaborato una colonna sonora con l'insegnante di educazione musicale e infine avrebbero appreso i fondamentali dello sbandierare.

Gli inizi non furono facili. Si presentarono subito difficoltà nel reperire i mezzi e nel motivare i ragazzi che, dopo un iniziale entusiasmo, non avevano ben chiaro il progetto e la sua realizzazione. Il problema si risolse in parte quando il professore portò a scuola alcune vecchie bandiere che fece provare subito agli alunni: forte fu l'emozione e l'entusiasmo nel gestire una bandiera al suono di un tamburo. Grazie all'aiuto di alcune videocassette di sbandieratori del centro Italia gli alunni compresero quanto fosse bello e comunicativo lavorare con questo semplice attrezzo.

Alla fine di marzo la scuola possedeva già le bandiere e si era realizzata una prima coreografia. C'era la voglia e l'eccitazione di poter far vedere cosa si era riusciti ad organizzare. L'occasione si presentò a giugno, quando la Giunta Comunale di Vigolo Vattaro fissò la data dell'inaugurazione del nuovo polo scolastico.

Alla presenza di varie autorità, il 2 giugno 1996 nella palestra della scuola ci fu l'esordio degli emozionatissimi mini sbandieratori, che presentarono il loro programma a genitori, alunni e alla popolazione.

Il successo di quella giornata fu esaltante: molti altri ragazzi che avevano assistito a quella prima rappresentazione vollero provare a diventare a loro volta sbandieratori.

Negli anni seguenti si rinnovarono le bandiere, sempre più belle e bilanciate; grazie alla collaborazione di genitori e amici si realizzarono costumi più adatti all'ambientazione medievale dello spettacolo. Parallelamente si formò un gruppo di musicisti che eseguiva musiche antiche originali con tamburi, trombe, flauti e chitarre.

Dal 1999 l'attività degli Sbandieratori rientrò ufficialmente nell'orario della scuola, e da allora un'ora viene dedicata alla preparazione preliminare dei nuovi alunni delle classi prime.

Nel corso degli anni gli Sbandieratori si sono esibiti in decine di manifestazioni, anche uscendo dall'ambito scolastico. Per ricordarne alcune: Roma, all'inaugurazione dell'anno scolastico alla presenza del Presidente della Repubblica, in diverse occasioni alle Feste Vigiliane di Trento, in Croazia alla Settimana sportiva dell'Arge-Alp, ospiti alle principali manifestazioni carnevalesche del Trentino (Trento, Tione, Lavis), inaugurazione del Trofeo Topolino a Levico e Folgaria, alla festa della Pace.

Il Gruppo sbandieratori inevitabilmente si rinnova ogni anno per il turn-over degli alunni. È bello vedere che i "vecchi" alunni usciti dalla terza classe chiedono comunque di continuare a far parte degli Sbandieratori. Ecco quindi che rientrano nel gruppo in qualità di tutor e di esperti per i più giovani nella prospettiva di portare avanti il progetto e di farlo crescere attraverso il loro impegno autonomo e responsabile. In quest'ottica l'esperienza degli Sbandieratori assume una valenza educativa e sociale preziosa sul territorio, poiché diviene luogo di aggregazione e incontro per i giovani, occasione di crescita personale e di approfondimento delle proprie conoscenze anche a livello storico e culturale. Non di minore importanza il senso di appartenenza all'Istituto che viene trasmesso da studente a studente, ma che coinvolge anche gli insegnanti ed il personale della scuola e che diviene il valore aggiunto di quest'esperienza didattica.

Al di là dei notevoli risultati tecnici e qualitativi raggiunti nel corso degli anni dal gruppo, preme sottolineare che anche con l'aiuto di questo semplice attrezzo – la bandiera – si riescono a risolvere problemi di coordinazione psicomotoria in alcuni alunni e a migliorare le prestazioni di molti altri. Uno strumento dunque di inclusione e accoglienza nel

momento in cui viene offerta a tutti gli studenti la possibilità di sperimentarsi in un'attività nuova, di motivarsi all'impegno e, perché no, anche di scoprire talenti e passioni in un'età in cui la conoscenza di sé diviene così importante per potersi orientare nelle scelte future.

Il giornale della scuola: Focus School

Nato dalla voglia degli studenti di far conoscere le proprie idee e le iniziative dell'Istituto anche fuori dalle mura scolastiche, il Progetto "Focus School" ha riscosso da subito un notevole successo, tanto da meritarsi il primo premio al concorso nazionale "Giornalista per un giorno" del 2013. La realizzazione del giornalino ha puntato sin dall'inizio allo sviluppo di diverse competenze: linguistiche, grafiche, logiche, sociali, relazionali, operativo-manuale-informatiche. Inoltre ha aperto un contatto con la realtà contemporanea, ha consentito ai ragazzi di riflettere e di affinare il loro spirito critico, contribuendo alla formazione di quello che Eco chiamava "il lettore competente". Sin dal suo primo apparire, durante l'anno scolastico 2012/2013, "Focus School" si è rivelato un elemento di forte coinvolgimento e stimolo per gli alunni, un'occasione per sperimentare vari tipi di scrittura, e una preziosa opportunità per avvicinarsi al mondo dell'informazione, in particolare al "quotidiano", considerato ancora oggi come uno dei più importanti "mass media".

Inizialmente organizzato nelle attività opzionali del pomeriggio della scuola secondaria di primo grado, il progetto del Giornalino scolastico ha allargato la sua esperienza, coinvolgendo anche le classi delle scuole primarie dell'Istituto. Da quest'anno si è costituita una redazione stabile con ragazze e ragazzi delle classi terze della scuola secondaria che collaboreranno con le piccole redazioni dei plessi della scuola primaria per realizzare un giornalino che sia davvero la voce di tutti i bambini e di tutti i ragazzi della scuola.

Gli obiettivi formativi perseguiti sono i seguenti:

- a. avvicinare gli studenti al mondo dell'informazione in generale ed in particolare al giornale considerato come uno dei più importanti "mass media" (sia nella sua veste cartacea che in quella digitale);
- b. stimolare la creatività e il senso critico;
- c. riconoscere le caratteristiche specifiche della produzione scritta riferite alle diverse forme di articolo di giornale;
- d. accrescere il senso di appartenenza alla comunità scolastica;
- e. sviluppare atteggiamenti cooperativi e collaborativi; *sperimentare* l'organizzazione redazionale come divisione e condivisione di compiti nel rispetto dei ruoli assunti
- f. sviluppare competenze linguistiche più ampie e sicure;
- g. conoscere e rispettare i diversi punti di vista che possono coesistere in merito ad uno stesso accadimento/argomento;
- h. potenziare diverse competenze: comunicative, grafiche, logiche, sociali, manuali, digitali;
- i. dare maggior senso al lavoro che quotidianamente si svolge in classe.

Sport a scuola

L'attività motoria è una forma di comunicazione che educa la persona con il movimento e al movimento: un'occasione per imparare a stare bene con se stessi e con gli altri, un elemento fondamentale per la crescita psico-fisica di ciascuno. L'aspetto più importante è, infatti, la stretta relazione tra il vissuto corporeo e quello intellettuale-emozionale.

La scuola favorisce e incentiva le proposte finalizzate a sensibilizzare sia gli studenti sia le famiglie all'importanza del movimento e delle attività motorie per la crescita e la salute dei

ragazzi. Le attività proposte favoriscono inoltre la conoscenza del proprio territorio ed un primo approccio agli sport di montagna; la scuola propone, infatti, attività quali mountain bike (in collaborazione con esperti), corsi di sci e snow board, uscite sul territorio esplorative della zona e delle sue ricchezze.

Attraverso lo sport ed il gioco si libera l'energia e la fantasia e si spinge il bambino a vivere insieme agli altri, ad osservarli e ad interagire con loro.

Le attività motorie e sportive, in tal senso, possono contribuire allo sviluppo dell'autonomia personale, ma possono anche svolgere una importante funzione sociale, di partecipazione alla vita di gruppo e di integrazione delle differenze.

Già da alcuni anni nel nostro Istituto l'attività curricolare di scienze motorie viene potenziata con dei progetti di consulenza e collaborazione fra insegnanti e docenti di educazione fisica e/o esperti di discipline sportive all'interno dell'orario scolastico.

Nello specifico si attuano i seguenti progetti:

Il Progetto "PAT/CONI", regolato da convenzione tra la PAT e il Comitato provinciale del CONI di Trento, prevede l'impiego di laureati in Scienze motorie o diplomati ISEF in affiancamento ai docenti titolari della disciplina in orario curricolare nelle classi prime e seconde della scuola primaria.

Gli interventi, per un massimo di 20 lezioni annue per classe, sono mirati a promuovere l'attività ludico-motoria, propedeutica all'attività sportiva e la prima conoscenza di alcune discipline sportive, privilegiando in ogni caso i processi di apprendimento e di acquisizione delle abilità motorie da parte degli alunni.

Il progetto ha come finalità la motivazione all'apprendimento continuo delle competenze motorie, affinché le stesse accompagnino lo studente per tutto l'arco della vita, divenendo elementi imprescindibili per un futuro stile di vita sano ed attivo.

Gruppo sportivo

L'attività motoria nella scuola secondaria è potenziata grazie alle ore di gruppo sportivo che, per tutto l'anno, in orario pomeridiano, permettono agli alunni che lo desiderano di sperimentare o approfondire la pratica in diverse discipline sportive. Ne citiamo alcune: mountain bike, calceetto, sci, atletica leggera e cricket.

Alcune attività prevedono la partecipazione degli studenti a competizioni agonistiche a livello scolastico.

Studenti autonomi e cittadini responsabili

Progetti di cooperazione scolastica

"Non lasciate mai che i bambini falliscano; fateli riuscire rendendoli fieri delle loro opere. Li condurrete in capo al mondo."

(Cèlèstin Freinet, da "L'educazione del lavoro" pag. 207)

L'essere umano è anzitutto un essere sociale, un insieme di relazioni e di rapporti sociali: l'autonomia è sempre relativa, dunque, ai vincoli e ai legami affettivi. Libertà e responsabilità, individualità e socialità sono gli aspetti fondamentali del processo educativo di tipo cooperativo, realizzato in contesti autentici e finalizzato a compiti di realtà; motivazione, importanza del fattore emotivo incorporato nello stimolo all'attività comune, socializzazione tramite la cooperazione in classe, ma anche sul territorio, sono le idee chiave della didattica che può realizzare tali valori.

Il senso della responsabilità, del lavoro fatto bene e dell'orgoglio del lavoro svolto, della solidarietà tra compagni e anche il sentimento dell'uguaglianza nel rispetto delle differenze, passano dall'esperienza dei legami che si vengono a creare nel lavoro collettivo.

Nella costituzione di una cooperativa scolastica, *“si tratta di dar vita a una vera società di fanciulli capace di amministrare quasi completamente la vita scolastica”* (Cèlèstin Freinet, da *“La scuola moderna”* p.166). La didattica deve riprodurre il clima naturale di vita sociale ed affettiva degli allievi per creare motivazioni e interesse e produrre curiosità: la classe assume allora le connotazioni di una cooperativa di produzione culturale, che parte dall'esperienza degli alunni, ma si apre costantemente all'ambiente e al territorio: non più un auditorio, un laboratorio (un atelier), un organismo collettivo gestito dagli alunni con la consulenza e la partecipazione di membri della comunità, ma dove, in primo luogo, sono gli allievi stessi i protagonisti impegnati a perseguire – attraverso il lavoro - valori di mutuo-aiuto, autodisciplina e senso di responsabilità.

Questo modello educativo si configura, dunque, come una comunità di ricerca: il lavoro di gruppo è insieme spazio e strumento per lo sviluppo degli apprendimenti.

La valorizzazione del gruppo come teatro in cui si attivano le risorse personali crea un clima di lavoro positivo, collaborativo, sereno: la classe diventa il luogo dell'incontro delle risorse individuali e della valorizzazione reciproca e dà sostegno alla crescita e alla formazione di ogni studente. Il gruppo e il territorio diventano l'archivio delle abilità individuali, la banca delle risorse e delle strategie cui attingere, mentre l'educatore è un regista-consulente che crea le condizioni che possono favorire gli apprendimenti e l'accesso dei bambini ai saperi e alle conoscenze indispensabili per affrontare la vita. L'insegnante è anche una guida, che incoraggia e orienta ciascuno a trovare la propria strada e ad esprimere le proprie potenzialità.

In quest'ottica, la cooperazione e le cooperative rappresentano quindi un luogo ideale e una palestra concreta per esercitare i valori della responsabilità e della mutualità, della partecipazione democratica e della solidarietà, dell'eguaglianza, della trasparenza, dell'attenzione verso gli altri, dell'onestà, i valori insomma che formano alla cittadinanza consapevole.

La scuola li fa propri realizzando esperienze di cooperazione sia nella scuola primaria che nella secondaria.

Il Parlamento degli studenti

"Nessuno ama obbedire passivamente... Un cantiere non consiste solo in un architetto che, progetto alla mano, spiega, commenta e comanda; è la grande collaborazione degli operai e delle macchine che realizzano i progetti dell'ingegnere. Niente esalta più di un cantiere, soprattutto quando vi si costruiscono uomini. "

(da "I Detti di Matteo" di C. Freinet)

Un'iniziativa per rendere gli studenti responsabili e compartecipi alla vita della scuola. Destinata inizialmente alla scuola secondaria, potrà coinvolgere anche gli alunni delle classi quinte della scuola primaria.

Ha lo scopo di:

- assicurare opportunità di confronto e di riflessioni critiche sugli aspetti organizzativi della scuola, sulle attività e sui progetti.
- favorire la conoscenza delle opportunità offerte dalla scuola per discuterle e formulare proposte di miglioramento o di attivazione di nuove iniziative;

- creare occasioni per abituare gli studenti al confronto democratico, come palestra preparatoria del futuro cittadino, sviluppando il senso di responsabilità e di partecipazione alla vita scolastica.

Composizione del Parlamento della Scuola

Il Parlamento è composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, della segreteria, degli operatori scolastici, dal Preside e/o dai suoi collaboratori di plesso

Si riunisce tre volte all'anno in orario scolastico per una durata di circa 2 ore.

È importante che tale esperienza sia condivisa e sostenuta da tutte le componenti dell'Istituzione scolastica. In particolare è cura dei docenti affiancare i ragazzi e promuovere i momenti di confronto all'interno delle classi prima delle riunioni per la discussione e dopo per la condivisione, affinché sia un'occasione di effettivo esercizio di democrazia.

Organi del Parlamento

La *segreteria*: composta da un rappresentante dei docenti più 2 studenti rappresentanti degli studenti, eletti durante la prima seduta, con il compito di redigere e distribuire il verbale degli incontri. Predisporre l'ordine del giorno prima delle assemblee, d'intesa con il presidente della seduta e il Dirigente.

Il *presidente* della seduta: per il primo anno è opportuno che sia il Dirigente che coordina le sedute e conduce la discussione. In seguito potrebbe essere un insegnante o meglio ancora uno studente.

Convocazione e predisposizione dell'ordine del giorno

La convocazione è effettuata dal Dirigente, inviando l'ordine del giorno predisposto dalla segreteria del parlamento.

Sedute

Le sedute sono guidate dal presidente secondo l'ordine del giorno con cui sono state convocate.

Verbale della seduta

In ogni classe viene letto e discusso sotto la supervisione di un docente, affinché vi sia un'effettiva ricaduta per tutti gli alunni, considerando questo momento come un'opportunità di educazione alla cittadinanza e di educazione linguistica. Viene esposto nelle singole classi sempre a disposizione per la consultazione individuale da parte degli alunni. È inviato ai docenti e al Dirigente che sono tenuti a leggerlo, a discuterne le proposte e a dare risposta.

Esecuzione delle decisioni del Parlamento

Il Dirigente ha il compito di attivarsi per l'attuazione di quanto deciso.

Educazione alle nuove tecnologie

Da alcuni anni l'Istituto Comprensivo di Vigolo Vattaro ha avviato un percorso coordinato per l'educazione alle tecnologie informatiche e ad Internet in collaborazione con l'associazione Orizzonti Comuni, con l'Università di Trento e con il "territorio". Il progetto è stato finora sostenuto grazie alle competenze qualificate reperite localmente (e non solo) come volontariato, e all'aiuto di Orizzonti Comuni per l'organizzazione e, in alcuni casi, per contribuire alle spese dei docenti e dei relatori.

L'iniziativa è resa possibile dalla presenza sul territorio dell'Altopiano della Vigolana di diverse persone con significative competenze in ambito informatico e delle reti di calcolatori

che hanno offerto la loro collaborazione per la creazione di “moduli formativi” da offrire sia ai ragazzi dell’Istituto, che agli insegnanti che ai genitori.

Il percorso è iniziato fin dal 2012 con una serie di serate dedicate a insegnanti e genitori dal titolo “Genitori ed Internet”. Negli anni successivi, oltre a incontri simili dedicati alla “cittadinanza”, sono stati attivati percorsi specifici nella scuola dedicati di volta in volta ad alcune classi selezionate (es. 2° della secondaria di primo grado) in funzione delle scelte didattiche dell’Istituto e delle risorse disponibili, ed agli insegnanti dell’Istituto come percorso di formazione e aggiornamento.

Particolarità del metodo didattico scelto è stata quella di far realizzare gli interventi nelle classi da ex studenti del nostro Istituto (iscritti all’Università o all’ultimo anno del liceo) con la supervisione di un adulto. Questa scelta consente ai ragazzi di sentire i docenti del corso come molto vicini a loro, cosa che stimola l’interazione e semplifica l’apprendimento. Gli interventi dedicati agli insegnanti e ai genitori sono stati invece realizzati da personale qualificato.

In parallelo si organizzano alcuni incontri pubblici - studenti - genitori e docenti assieme - con Mauro Berti, Sovrintendente della Polizia Postale e responsabile del Dipartimento indagini pedofilia, con l’agente della polizia postale Emanuela Faes, formatrice e con la dott.ssa Serena Valorzi, psicologa e psicoterapeuta cognitivo-comportamentale.

Gli incontri con la polizia postale hanno l’obiettivo di stimolare una riflessione sulle norme di sicurezza in internet e di tutelare l’identità digitale e la sicurezza dei ragazzi. Con la psicoterapeuta si focalizza invece l’attenzione sugli effetti a livello psicologico e relazionale dell’uso prolungato delle tecnologie digitali.

Durante l’anno scolastico 2015/16 attraverso un lavoro in rete tra scuola – Comune - Orizzonti Comuni con altri 4 paesi europei ed extraeuropei nato dalla partecipazione ad un bando sul tema delle tecnologie sono stati prodotti e validati dal gruppo di progetto dei testi per studenti e per insegnanti.

Nello specifico i percorsi per gli studenti sono così strutturati.

Percorso formativo per studenti della scuola secondaria di primo grado.

Il primo fatto da evidenziare, e la base da cui bisogna partire per costruire un corretto percorso formativo, è che i ragazzi a cui ci rivolgiamo, nel pieno dell’adolescenza e in una fase evolutiva naturalmente prona all’esplorazione e al rischio, sono “nativi digitali”, con una capacità di uso degli strumenti di cui si parla del tutto istintiva e normalmente più avanzata di quelle della media degli adulti, anzi della maggior parte degli adulti. Per questo motivo la docenza svolta da giovani che hanno solamente 6-8 anni in più dei ragazzi rappresenta uno strumento straordinario per abbattere le barriere e consentire un linguaggio comune. Inoltre l’elasticità tipica dei giovani consente la conduzione delle lezioni in modo molto interattivo, mentre la presenza di un adulto professionista garantisce un eventuale intervento di “moderazione” qualora l’entusiasmo rischi di portare le lezioni fuori dai canali previsti.

Il focus formativo non è, in questa età, sull’uso degli strumenti, quanto sul limite di uso degli stessi e sul corretto uso degli stessi, passando attraverso una alfabetizzazione tecnica che, meglio di ogni altro approccio, è in grado di chiarire come il controllo dei sistemi e dell’informazione sia di fatto solamente una apparenza, mentre in realtà spesso sono i sistemi che usiamo a controllarci e manipolarci. Semplici esempi di navigazione anonima e privata, di gestione delle cerchie e delle amicizie nel social aiutano i ragazzi a comprendere meglio il funzionamento e quindi ad acquisire maggiore consapevolezza nell’uso della rete e dei sistemi informatici.

Obiettivo principale aumentare la consapevolezza delle regole di comportamento sul web e della necessità che queste vengano conosciute e rispettate anche dai minori.

Contenuti:

- illustrazione delle principali regole che governano i social network con riferimento ai più diffusi fra i ragazzi (facebook, whatsapp ecc.), età minima di accesso, cessione volontaria di dati personali, perdita di proprietà esclusiva di propri contenuti;
- illustrazione dei reati più comunemente commessi on line, imputabilità e sanzioni.
- I principali pericoli della Rete: lesione della privacy, cyberbullismo, sexting, adescamento on-line (grooming);
- Divulgazione delle buone pratiche sull'utilizzo dei social e comprensione che il social non appartiene solo al mondo virtuale, ma trova implicazioni anche nel mondo reale."

Percorso formativo per studenti della scuola Primaria.

Contenuti:

- Presentazione dei device non solo come strumenti di gioco, ma come strumenti che hanno assunto un ruolo fondamentale nell'ambito della comunicazione, dell'apprendimento, della socializzazione;
- Spiegazione delle regole per navigare in modo sicuro, della necessità della presenza educativa e dell'assistenza di un adulto, dell'importanza del tempo da trascorrere con le tecnologie;
- Introduzione del concetto di social network: un nuovo modo per comunicare e per stabilire le relazioni in modo corretto e consapevole;
- Introduzione al concetto di identità digitale: le informazioni che entrano in rete concorrono a formare la nostra identità digitale che rimane così per sempre.... non c'è una gomma per cancellare."

Percorso formativo per docenti ed educatori

Di fondamentale importanza nella formazione dei docenti è l'approfondimento della gestione dei contenuti, della proprietà delle informazioni e dei dati e infine della proprietà intellettuale, argomenti che sono alla base della maggior parte dei reati e degli illeciti in rete, spesso più per ignoranza che per dolo vero e proprio, e che comunque sono alla base anche dei fenomeni più gravi legati al bullismo, all'adescamento e a diversi atteggiamenti trasgressivi che possono degenerare.

Un secondo tema fondamentale nella formazione dei docenti è la comprensione tecnica, ancorché a livello molto alto e divulgativa, dell'organizzazione della rete. È infatti completamente inutile basare l'educazione dei ragazzi su una mediazione tecnica realizzata, ad esempio, attraverso sistemi di firewalling nell'Istituzione scolastica, quando i ragazzi accedono normalmente alla rete con uno smartphone connesso alle reti cellulari, dove non esistono filtri e l'interazione è normalmente demandata ad App che hanno una diversa modalità di accesso e gestione dei dati rispetto a un normale computer.

Obiettivi principali

- Spiegare le regole di comportamento sul web e della necessità che queste vengano conosciute e rispettate anche dai minori;
- Illustrare le principali regole che governano i social network con riferimento ai più diffusi fra i ragazzi (facebook, whatsapp ecc.), età minima di accesso, cessione volontaria di dati personali, perdita di proprietà esclusiva di propri contenuti;
- Conoscere i principali pericoli della Rete: lesione della privacy, cyberbullismo, sexting, adescamento on-line (grooming);
- Analizzare le principali strategie di mediazione possibili da parte degli adulti e quindi dei docenti ed educatori: mediazione attiva dell'uso di internet, mediazione attiva della sicurezza, mediazione restrittiva e mediazione tecnica;
- Adottare per ciascun istituto della policy di e-safety come documento costruito in modo partecipato coinvolgendo le componenti della comunità scolastica."

Abitare la Rete con i propri figli. Percorso formativo per genitori.

Gli interventi devono trasmettere fundamentalmente il messaggio dell'utilità dei sistemi in rete, dalla loro ineluttabile adozione (ancora troppo spesso si incontrano atteggiamenti di rifiuto), e al tempo stesso delle norme comportamentali e anche di legge che esistono tanto in rete quanto nella vita comune. Consapevolezza, quest'ultima che risulta spesso assente *in primis* nei genitori, cosa che si riflette ovviamente nel comportamento dei figli.

Lo scopo ultimo di questo breve percorso è pertanto fornire ai genitori quelle poche nozioni di base per capire i sistemi on-line, che non vengono mai fornite nella "vita normale" in quanto, purtroppo, ormai l'unico veicolo delle informazioni su Internet, cellulari, computer, è quello pubblicitario, dove l'ultimo degli obiettivi è ovviamente la formazione e la divulgazione.

Anche in questo percorso, come in quello dedicato agli insegnanti è fondamentale trasmettere il messaggio che nella società attuale è impossibile limitare e filtrare l'accesso ai servizi, buoni o cattivi che essi siano, e quindi è necessario capire, educare e saper distinguere, così come si fa nella normale attività quotidiana, ciò che è lecito da ciò che è illecito, ciò che è positivo e utile da ciò che è inutile, negativo o anche dannoso.

“Finalità generali

- Acquisire consapevolezza del ruolo genitoriale, come dovere educativo, nell'ambiente dei social e della Rete per consentire ai propri figli di diventare cittadini digitali;
- Analizzare le disposizioni normative in materia di navigazione, le condotte che disattendono tali norme e la netiquette, ovvero la buona educazione nella rete;
- Fornire linee guida di Sicurezza in Rete.

Obiettivi principali

- Analizzare le regole di comportamento sul web e della necessità che queste vengano conosciute e rispettate anche dai minori;
- Illustrare le principali regole che governano i Social con riferimento ai più diffusi fra i ragazzi (facebook, whatsapp ecc.), età minima di accesso, cessione volontaria di dati personali, perdita di proprietà esclusiva di propri contenuti;
- Illustrare i reati più comunemente commessi on line imputabilità e sanzioni;
- Conoscere i principali pericoli della rete: lesione della privacy, cyberbullismo, sexting, adescamento on-line (grooming);
- Migliorare la condivisione della Rete con i ragazzi per adottare condotte idonee che possano diventare modelli di comportamento.”

Cittadini europei

Progetti per l'apprendimento delle lingue straniere

L'insegnamento-apprendimento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo mira a fornire agli alunni gli strumenti per comunicare e le basi dell'educazione interculturale.

Anche il nostro Istituto si allinea nel riconoscimento di queste indicazioni date a livello ministeriale e quindi le finalità che ci si propone sono le seguenti:

- sviluppare la competenza comunicativa da intendersi come capacità di riconoscere e produrre messaggi in lingue diverse dalla materna, non solamente in modo grammaticalmente corretto, ma anche appropriato al contesto
- acquisire una competenza multi-linguistica e multiculturale intesa come abilità di comunicare in più lingue per interagire con altre culture

Lo studio di più lingue straniere è significativo in quanto promuove il rispetto per la

diversità e nel contempo aiuta i ragazzi a riconoscere la propria identità culturale attraverso l'esperienza del confronto con l'altro.

È proprio in quest'ottica che nella nostra realtà viene data significativa attenzione allo studio delle lingue straniere, il cui inizio avviene per entrambe le lingue fin dalla prima classe della scuola primaria e la cui proposta avviene secondo dei piani di studio condivisi dalla prima classe della primaria all'ultima classe della secondaria di primo grado.

Si lavora quindi dunque dentro un percorso di continuità, considerando fondamentale non semplificare o complicare la lingua, diminuire o aumentare le difficoltà in base al livello di classe o di scuola, ma condividere in una programmazione comune un'idea di lingua che serva per comunicare e un processo di insegnamento-apprendimento centrato sull'uso della lingua, tenendo presenti le quattro abilità di base: ascoltare, parlare, leggere e scrivere .

Tali abilità si possono trovare ufficialmente descritte nei documenti del framework europeo delle lingue straniere e costituiscono linea guida del lavoro quotidiano soprattutto delle classi terminali laddove viene anche proposta la possibilità della certificazione linguistica, per entrambe le lingue.

Non è nostro, ma è fatto nostro, il pensiero colto in formazione, che afferma che il principio base nell'apprendimento di una lingua straniera vada sintetizzato nella frase “ der Lernende steht im Zentrum” (lo studente sta al centro).

Quindi l'approccio metodologico in atto attribuisce una posizione centrale soprattutto al discente e ai suoi reali bisogni comunicativi, stimolandone gli interessi, incentivandone la motivazione, facilitando ed accompagnando il processo di apprendimento. Dal primo approccio ludico-globale delle prime classi si passa gradualmente, tramite una riflessione sulla lingua, alla produzione personale ed all'avvio ad un uso veicolare della lingua stessa.

Nelle tre classi della secondaria, per poter prestare vera attenzione all'alunno e per ottimizzare il “tempo-parola” a disposizione, si propone un insegnamento che avviene secondo gruppi di livello, situazione questa che permette l'eventuale necessità di recupero come pure di approfondimento. La presenza degli insegnanti di madrelingua favorisce l'apprendimento e mette gli studenti “in situazione” anche durante la normale attività scolastica.

All'interno dell'Istituto si propone da qualche anno l'insegnamento con modalità CLIL (content and language integrated learning) È un metodo di insegnamento/apprendimento di contenuti disciplinari in lingua straniera, con due focus: i contenuti e la lingua: al centro vi è la disciplina con i suoi contenuti che vengono trasmessi/appresi in modo “naturale”, come avviene per la lingua madre. L'Istituto ora provvede ad ottemperare a quanto previsto dal Piano Trentino Trilingue (art.56 bis Legge prov. 10/2016) introducendo la veicolarietà in alcune discipline sia nella scuola primaria che in quella secondaria secondo quanto previsto dalla normativa e compatibilmente con le risorse assegnate. Si veda la parte quinta del Progetto d'Istituto per la definizione annuale del progetto.

L'esperienza dell'educazione plurilingue favorisce una maggior flessibilità mentale, oltre allo sviluppo cognitivo. Gli studenti lavorano in modo cooperativo e comunicano tra di loro; l'insegnante è guida e supporto all'attività che viene svolta secondo il metodo della ricerca.

L'Istituto propone inoltre nell'arco dell'intero ciclo più esperienze di full immersion sia della lingua tedesca che di quella inglese attraverso le settimane linguistiche all'estero, una in classe quinta della scuola primaria in area della lingua tedesca e una in classe terza della scuola secondaria in aree di lingua inglese..

Altra iniziativa proposta è quella della English Summer School per tutti gli studenti dell'Istituto per poter immergersi nella lingua anche rimanendo nel proprio paese.

Progetti per l'apprendimento della matematica

Come indicato nelle linee guida dei Piani di Studio Provinciali (PSP) per il primo ciclo, la matematica e le scienze debbono contribuire a dare a ciascuno la formazione culturale e gli strumenti per esercitare con consapevolezza e capacità critica il proprio ruolo di cittadino attivo: un cittadino curioso che si pone domande sul mondo che lo circonda, critico rispetto a informazioni e affermazioni che prova ad interpretare formulando ipotesi e sviluppando ragionamenti, pronto a mettersi in gioco in prima persona proponendo le proprie strategie risolutive e capace di cooperare con gli altri.

Per contribuire alla crescita di un cittadino quindi responsabile, autonomo e curioso, nel nostro Istituto, lo studio della matematica e delle scienze avviene attraverso l'uso alterno di:

- lavoro in contesto laboratoriale, che mira a rendere lo studente attivo nel costruire il proprio sapere e le proprie competenze attraverso conoscenze e abilità acquisite e sperimentate;
- lavoro "per problemi", a partire da situazioni problematiche significative nelle quali i ragazzi debbono mettersi in gioco per individuare strategie risolutive opportune;
- lavoro di gruppo, che consente agli alunni di imparare ad organizzarsi, dividersi il lavoro, gestire il tempo, ma anche di apportare il proprio contributo, accettare quello degli altri e poter comprendere i loro punti di vista, lavorando insieme per un fine comune;
- lavoro costante sulla comunicazione, che consente di acquisire e sviluppare un linguaggio scientifico/matematico per portare gli studenti a comprendere ma anche ad esporre consapevolmente conoscenze in situazioni diverse (una relazione all'interno del proprio gruppo di lavoro, della propria classe o ad un pubblico più esperto) per arrivare ad argomentare le proprie idee.

Diverse sono le situazioni strutturate diventate ormai consuetudine per l'Istituto che si avvalgono di queste modalità di lavoro: per tutte, nell'ambito della matematica, l'utilizzo dei problemi del Rally Matematico Transalpino e la partecipazione ai Giochi matematici proposti dall'Università Bocconi, nell'ambito delle scienze i convegni scientifici fra classi parallele nella scuola secondaria e la mostra di fine anno che vede coinvolte la quasi totalità delle classi.

Nello studio della matematica e delle scienze gli argomenti vengono affrontati nell'arco degli otto anni procedendo a spirale, riprendendo cioè lo stesso tema in diversi momenti del curriculum con approfondimenti via via maggiori e con metodi adatti all'età; l'uniformità in uscita viene garantita proponendo il più possibile la trattazione di tematiche per classi parallele grazie ad un'attenta programmazione comune.

Sicuri a scuola

La sicurezza non è solo un sapere o un saper fare: è un saper essere, un atteggiamento trasversale, che si traduce in comportamenti usuali e ordinari. Educare alla sicurezza è educare alla cittadinanza attiva e responsabile. Non la si insegna, ma per lo più viene appresa attraverso l'abitudine, la riflessione e l'esempio di adulti consapevoli.

Educare alla sicurezza diventa un compito trasversale dalla Famiglia, alla Scuola, alle Istituzioni dove tutti, in sinergia, sono impegnati a creare le "condizioni" di sicurezza fisica e integrità della persona - ambiente, casa, scuola, strada, strutture ricreative e del tempo libero - ma anche dove tutti concorrono a portare il giovane a costruire dentro di sé atteggiamenti di responsabilità, autocontrollo, valutazione del rischio e consapevolezza di sé e dei propri limiti.

Mai come in questo campo è richiesto un comune percorso di condivisione fra insegnanti e

genitori.

Nei riguardi della sicurezza è opportuno che insegnanti e genitori non transigano anche sui più ovvi, quotidiani e minimi comportamenti di sicurezza, come lo scendere le scale, organizzare lo spazio dell'aula, utilizzare correttamente gli impianti, gli strumenti e l'osservanza delle procedure.

Menzionare le conseguenze concrete dell'inosservanza delle norme sulla sicurezza delle persone e delle cose è un aspetto fondamentale che Famiglia e Scuola devono includere nell'educazione del minore.

Cosa fa la scuola?

Contribuisce a formare studenti responsabili, sensibili nei confronti di sé, degli altri e dell'ambiente

- attraverso una didattica attiva, centrata sulla cooperazione, il problem solving, l'esperienza;
- attraverso la costruzione di un rapporto armonico con il territorio;
- attraverso comportamenti di prevenzione
- attraverso percorsi disciplinari/pluridisciplinari relativi alla sicurezza, realizzati in relazione ai bisogni, alle esigenze territoriali e alla programmazione della classe (vedi progetto "A piedi sicuri")

Provvede all'adeguamento al D.Lgs 81/2008 per quanto attiene alla Sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro, coinvolgendo tutte le componenti: dirigente scolastico, docenti, non docenti, studenti, eventuali esperti, genitori ed Enti Locali, per quanto di loro competenza e al coinvolgimento delle strutture Istituzionali e di Volontariato presenti sul territorio che si occupano di sicurezza.

Cosa fanno le Istituzioni locali

- garantiscono la sicurezza e la salubrità degli edifici scolastici;
- assicurano sul territorio standard di sicurezza a misura di studente soprattutto nei percorsi casa-scuola e scuola casa;
- assicurano un servizio mensa di qualità elevata per prodotto, dieta e igiene.

Cosa fanno gli studenti

- imparano a pianificare sistematicamente le proprie azioni;
- imparano a prevedere le conseguenze;
- riflettono e traggono insegnamento anche da esperienze negative occorse ad altri.

Cosa fanno gli insegnanti

- si propongono come mediatori di esperienze;
- sono modelli positivi;
- sono ascoltatori attenti, empatici;
- sono all'occorrenza sanzionatori equilibrati.

Cosa fanno i genitori

- sono modelli positivi
- verificano la sicurezza dei percorsi casa-scuola e scuola-casa e il livello di responsabilità dei propri figli
- ottemperano al regolamento della scuola

Una scuola per tutti e per ciascuno

Una scuola che integra i singoli alunni, valorizzando ciascuno, è una scuola che funziona perché la qualità dei processi messi in atto per migliorare l'integrazione di qualche alunno in difficoltà, migliora la qualità di tutta la scuola.

“La sola soluzione integratrice è lo sviluppo di una solidarietà effettiva, non imposta, ma interiormente sentita e vissuta come fraternità”

(Morin 1993)

Una scuola dell'inclusione e dell'accoglienza: i bisogni educativi speciali e gli studenti stranieri

È cura del nostro Istituto impostare percorsi formativi che rispondano il più possibile a quanto i propri alunni necessitano, anche personalizzando fortemente alcuni di questi percorsi. Parliamo, in questi casi, di risposte a *bisogni 'speciali'*, che si staccano dall'esigenza di formazione ordinaria cui la scuola per mandato provvede.

La normativa di riferimento, che sistematizza l'inserimento dei ragazzi in condizioni di disabilità nella scuola dell'obbligo, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 3, 34 e 38 della Costituzione, fa riferimento principalmente all'articolo 74 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5; all'articolo 60, comma 1, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, al D.P.P. 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg., al D.P.P. 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg - art. 3 comma 1, lettera a, b e c; alla L. 104/1992.

Integrazione per la nostra scuola significa:

- Organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica, anche nell'articolazione delle classi, in relazione alla programmazione didattica individualizzata. La costituzione delle classi viene creata attraverso incontri di continuità tra i docenti della scuola d'Infanzia e quella Primaria e tra i docenti della scuola Primaria e quelli della scuola Secondaria di Primo grado. Per gli studenti 104 o dell'area BES vengono organizzati incontri con le famiglie al fine di individuare, prima dell'ingresso nella nuova scuola, i bisogni specifici di quegli studenti e organizzare ad hoc le condizioni di inserimento ottimali per ciascuno di loro.
- Conoscenza dello studente attraverso un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza e con il servizio medico - riabilitativo. Particolare attenzione è rivolta alla collaborazione tra la scuola e i servizi specialistici e sociali del territorio, condizione necessaria per l'esito positivo del processo d'integrazione.
- Attivazione all'interno del team docenti di momenti di progettazione condivisa. Il dialogo costante e la condivisione degli obiettivi da parte della famiglia sono ritenuti elementi fondamentali per l'attuazione del progetto educativo.
- Attenzione al progetto di vita della persona fin dall'inizio del percorso formativo e attivazione di forme sistematiche di orientamento, in una concezione educativa che miri alla conoscenza di sé, degli altri, alla capacità di operare scelte, di adeguarsi al cambiamento, di lavorare in gruppo. Per questo motivo vengono inseriti dei percorsi di orientamento con personale esperto nel settore e vengono attivati "Progetti Ponte" con le Scuole Secondarie di secondo grado per gli studenti delle terze classi (anche non necessariamente appartenenti in senso stretto all'area BES).
- Consapevolezza della diversità come risorsa. La molteplicità delle esperienze, delle difficoltà, ma anche delle abilità diverse, costituisce per l'insegnante una risorsa per la promozione delle reali possibilità di ciascuno, nella convinzione che ogni persona è in grado di sviluppare un percorso personale che valorizzi al massimo le proprie potenzialità.
- Riconoscimento del valore educativo di tutte le attività che stimolano la crescita corporea e psico - affettiva della persona e che sono da intendere come momenti autentici di apprendimento.
- Riconoscimento dell'importanza della relazione, dello stare bene nel gruppo e nel rapporto con l'insegnante. Ne consegue la cura degli spazi, dei modi e delle

opportunità che facilitano scambio e conoscenza.

Obiettivi formativi

La scuola garantisce per l'alunno con BES una didattica individualizzata agganciata il più possibile alla programmazione di classe.

Le forme di individualizzazione vanno da semplici interventi di recupero, di sostegno e d'integrazione degli apprendimenti fino alla costruzione di un piano educativo personalizzato che trovi momenti comuni di condivisione tra le abilità possedute dallo studente in difficoltà e gli obiettivi propri del programma di classe.

Tale obiettivo si realizza attraverso un dialogo e una collaborazione costruttiva tra coloro che concorrono al processo di maturazione dello studente.

- È fondamentale che gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno si confrontino costantemente e progettino in comune il lavoro didattico.
- Un ruolo di consulenza viene svolto dagli operatori dell'APPS e dei servizi socio sanitari che, per la loro competenza specifica, forniscono la Diagnosi Funzionale (DF) e collaborano alla definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) di ogni studente
- Questo non solo negli incontri canonici previsti durante l'anno scolastico ma anche attraverso uno scambio continuo qualora si manifestino dubbi, perplessità o domande da parte di qualunque dei soggetti coinvolti.
- È essenziale una collaborazione costruttiva con la famiglia, le cui aspettative sono considerate per la definizione del contratto formativo in merito alla scelta del tipo di percorso e della relativa valutazione (previo periodo di osservazione da parte del consiglio di classe). La famiglia viene sempre informata dell'evoluzione del percorso scolastico dello studente. L'informazione è garantita attraverso colloqui informali, colloqui telefonici e durante le ore di ricevimento con i genitori stabilite ad inizio anno scolastico.

Verifica

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale.

Inoltre, è compito degli insegnanti curricolari in collaborazione con gli insegnanti di sostegno, la valutazione in itinere delle esperienze realizzate dall'alunno.

Ciò al fine di favorire nel corso dell'anno, una completa integrazione della programmazione dell'alunno e rinforzare nello stesso il senso di appartenenza al gruppo classe. In generale potrà avere le seguenti caratteristiche:

- *uguale a quella della classe*, qualora l'alunno si sia attenuto alla programmazione comune della classe. In questo caso le verifiche saranno uguali e valutate utilizzando gli indicatori comuni alla classe;
- *in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati*, qualora l'alunno segua una programmazione individualizzata;
- *differenziata* qualora l'alunno abbia seguito una programmazione differente sia nei contenuti che negli obiettivi. In questo caso le verifiche saranno effettuate attraverso schede, test ed osservazioni, sulle quali si riporteranno le informazioni inerenti il raggiungimento di un dato obiettivo. Le performance raggiunte dall'alunno dovranno comunque essere rinforzate attraverso l'utilizzo di termini valutativi comprensibili e soprattutto gratificanti.

Ausili e sussidi didattici

I sussidi didattici sono gli oggetti, gli strumenti, le attrezzature, i materiali (strutturati e non), compresi i mezzi audiovisivi e informatici che possono facilitare l'autonomia, la

comunicazione e il processo di apprendimento. Tra questi, particolare importanza assumono le nuove tecnologie, e in particolare il computer, per le numerose e innovative potenzialità che offrono anche nel campo educativo e della didattica delle singole discipline.

Per gli alunni disabili, accanto ai sussidi tradizionali, presso il nostro Istituto Comprensivo sono disponibili materiali e software, che possono essere facilmente e utilmente utilizzati nella scuola, in particolare per compensare le difficoltà degli alunni con DSA

- Alpha reader
- Software Erickson

Il computer è uno strumento indispensabile al servizio dei docenti che consente di conseguire l'obiettivo di un insegnamento individualizzato. Il computer agisce non solo come strumento di apprendimento, ma anche come stimolo all'apprendimento e all'attenzione continua, favorendo la memorizzazione.

Ruolo dell'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno è un insegnante che viene assegnato, in piena con titolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto con BES per attuare "forme di integrazione e realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni".

L'insegnante di sostegno ha un ruolo determinante nel processo di integrazione e rappresenta una risorsa competente e mediatrice. Integrato nell'organizzazione della scuola, l'insegnante di sostegno non si limita al rapporto esclusivo con il singolo allievo, ma lavora con la classe, così da fungere da mediatore tra lui e i compagni, tra lui e gli insegnanti, tra lui e la scuola.

L'insegnante di sostegno lavora con gli insegnanti di classe in sede di programmazione e di individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi integranti di insegnamento.

Nel nostro Istituto si sta cercando di lavorare in modo che questo insegnante "speciale" si trovi sempre di più a pianificare con i colleghi l'attività d'insegnamento per tutta la classe ed assumersi, in rapporto a sue specifiche competenze didattiche, alcune responsabilità d'insegnamento per tutti gli alunni.

Il compito dell'insegnante di sostegno dovrebbe essere quello di collaborare con gli altri insegnanti al fine di adattare il curriculum pensando a tutti gli studenti, esaminando i problemi che si potrebbero incontrare e sviluppando metodi di insegnamento e materiali che permettano il loro superamento e, trattando, nel fare ciò, le difficoltà dei soggetti con BES come spunti di riflessione per una rivisitazione della metodologia didattica per l'intero gruppo classe.

Sempre in collaborazione con gli altri docenti partecipa alla programmazione del "quotidiano insegnamento", contribuisce alla scelta di strategie utilizzabili con tutta la classe e collabora alla predisposizione dei materiali e dei supporti didattici facilitanti l'apprendimento degli studenti e partecipa attivamente alle attività di classe.

Ruolo del team docenti

- concorda ed attua con l'insegnante di sostegno le fasi di progettazione e di verifica del percorso educativo e formativo.
- collabora, all'interno del consiglio di classe, all'osservazione e alla valutazione iniziale e in itinere;
- pianifica all'interno della propria programmazione disciplinare il percorso didattico formativo rispondente alle potenzialità dell'alunno, esplicitando contenuti ed obiettivi.

- organizza le attività scolastiche ed extrascolastiche (gite scolastiche, uscite didattiche, distribuzione dell'orario settimanale...) tenendo conto dei bisogni dell'alunno con BES

L'assistente educatore

L'assistente educatore è una figura con il compito di accompagnare il percorso educativo di quegli alunni che, per la loro condizione, hanno bisogno della mediazione dell'adulto in molte circostanze quotidiane e non solo durante le attività di apprendimento.

L'assistente educatore è presente nella scuola con ruolo di supporto al PEI, alla cui elaborazione partecipa.

Gli appartengono il diritto/ dovere di :

- essere partecipe delle operazioni di programmazione, verifica e valutazione;
- prestare servizio, secondo programma, nei diversi momenti di attività didattica nella scuola;
- partecipare a momenti di formazione.

La scuola prende accordi per rendere possibile la partecipazione degli stessi alle diverse fasi della programmazione.

Criteri e procedure per l'assegnazione dell'alunno alla classe

Per il numero di alunni per classe si fa riferimento all'art. 3 del D.L. 3 Luglio 2001, n. 255 che pone il numero massimo di 20 alunni per classe, purché sia esplicitata la necessità di tale riduzione in relazione ad ogni specifico caso di integrazione, senza superare però il numero massimo di 25.

Altri criteri:

- ridotta presenza di casi problematici o in difficoltà d'apprendimento;
- presenza di un gruppo di compagni di classe rassicuranti.

La presenza di più di uno studente con BES nella stessa classe può essere prevista in ipotesi residuale ed in presenza di problematiche lievi. Le classi iniziali che ospitano più di uno studente in situazione con BES dovrebbero poter essere costituite non più di 20 iscritti.

Assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe

L'assegnazione dell'insegnante di sostegno viene effettuata dal Dirigente scolastico, tenuto conto dei seguenti criteri:

- continuità d'intervento sullo studente
- esperienza di lavoro
- competenze specifiche relativamente al tipo di disabilità.

Rapporti con i servizi specialistici

Gli incontri con gli esperti del servizio medico – riabilitativo riguardano momenti fondamentali del percorso:

- conoscenza iniziale (diagnosi funzionale)
- consulenza su problematiche emergenti nell'ambito psicologico – comportamentale durante il percorso di orientamento.

La domanda di accertamento è presentata dalla famiglia all'APPS e deve essere corredata da un certificato redatto da Servizi di Neuropsichiatria infantile (pubblici o privati) accreditati che riporti la diagnosi clinica, accludendo la valutazione funzionale.

Spettano ai Servizi ed Enti Accreditati:

- certificazione
- dichiarazione della situazione di gravità
- elaborazione della diagnosi funzionale

- incontri di verifica
- rapporti con gli Enti Locali per problemi di assistenza
- compartecipazione ai progetti di orientamento

Rapporto con il servizio sociale

Qualora vi siano studenti in carico al servizio sociale l'Istituto provvede:

- a coinvolgere il servizio in tutti gli incontri previsti a favore dello studente
- a comunicare tempestivamente eventuali situazioni problematiche che si dovessero presentare nel corso dell'anno scolastico.
- a informare i servizi in relazione a variazioni del progetto di vita elaborato con lo studente
- a rendersi disponibile per fornire qualunque tipo di informazione il servizio sociale richieda in merito alla situazione, nel rispetto delle norme legislative vigenti.

Rapporti con le famiglie e il territorio

I rapporti con le famiglie intendono costituire momenti di conoscenza e di supporto reciproco.

Sono previsti incontri regolari nell'ambito dei Consigli di classe e colloqui individuali, che, in modo meno formale, permettono di costruire una relazione scuola famiglia che facilita e rende efficace il percorso formativo dell'alunno.

La scuola mantiene inoltre contatti con associazioni territoriali impegnate sul fronte della problematica del disagio e dell'integrazione sociale.

Strumenti di gestione e supporto

Il Collegio Docenti dell'Istituto comprensivo ha ritenuto di costituire *una Commissione BES*, di cui sono parte tutti gli insegnanti di sostegno, docenti referenti per gli studenti in fascia B e C, assistenti educatori e docenti che desiderino di farne parte.

La scelta del nostro Istituto è quella di avere un collaboratore esterno (psicologo e psicoterapeuta) che svolge una funzione di coordinamento mettendo a sua disposizione, oltre a competenze organizzative e di gestione del gruppo, anche competenze specifiche di tipo clinico.

L'obiettivo è quello di:

- migliorare la capacità d'intervento sul disagio e sulla disabilità attraverso momenti di confronto tra colleghi sui percorsi intrapresi.
- creare reti tra le varie agenzie educative e non presenti sul territorio per trovare soluzioni efficaci ai bisogni emersi dalle diverse situazioni di disagio.

Le attività previste dallo svolgimento di tale ruolo sono:

- monitoraggio delle situazioni di disabilità in relazione al bisogno d'intervento, alla disponibilità e al reperimento di risorse.
- raccordo costante con la famiglia
- supporto ai docenti nell'elaborazione del progetto educativo
- accompagnamento dei Consigli di classe nell'elaborazione, verifica, valutazione delle programmazioni.
- costruzione delle relazioni con Enti e con i servizi del territorio.
- gestione dei momenti di passaggio e di orientamento.
- collaborazione con la Presidenza per l'organizzazione di persone, ambienti, materiali relativi al settore.
- informazioni e proposte su opportunità di aggiornamento.

Una scuola che si affaccia al mondo: gli studenti stranieri

L'educazione interculturale riguarda tutti e significa la capacità di guardare agli altri come ad una ricchezza desiderando conoscere storie, culture, lingue e imparando a valorizzare l'identità di ciascuno. Nel nostro Istituto non sono presenti numerosi studenti stranieri, ma ci vogliamo preparare ad accoglierli e ad allargare sempre più i nostri orizzonti.

La Convenzione ONU del 1989, sottoscritta dall'Italia nel 1992, su "I diritti dei bambini (0-18 anni)" prevede che:

- i minori presenti nel nostro Paese, a prescindere dal loro stato giuridico, abbiano diritto ad accedere alla formazione scolastica
- il loro percorso di istruzione debba avvenire con coetanei, nel rispetto della loro identità di origine (lingua e cultura di appartenenza).

Il Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale (articolo 75 della legge provinciale 7 agosto 2006, n.5), prevede la predisposizione di un "protocollo di accoglienza degli studenti volto a garantire un corretto inserimento e un'effettiva inclusione", in cui siano definite anche "le modalità per l'organizzazione delle attività di insegnamento della L2" (articolo 9, comma 1).

Nell'articolo 10, comma 1, si dichiara che "l'istituzione scolastica e formativa provinciale provvede a verificare il livello scolastico e formativo iniziale posseduto dallo studente al momento dell'ingresso nella scuola".

Inoltre l'articolo 11, ai commi 1 e 2, afferma che "l'istituzione scolastica e formativa provinciale mette a disposizione degli studenti spazi permanenti, denominati *laboratorio L2*", atti a facilitare l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua, ai quali gli studenti "sono ammessi sulla base della valutazione del consiglio di classe e d'intesa con il facilitatore linguistico, suddivisi per livello sulla base dei bisogni di apprendimento linguistico".

Negli ultimi anni all'interno dei nostri plessi scolastici, e più in generale in tutta l'area dell'Alta Valsugana, sta aumentando in modo deciso la presenza di bambini e ragazzi provenienti da paesi esteri.

Questi studenti richiedono percorsi specifici di accoglienza, e necessitano in una prima fase di interventi atti a promuovere l'acquisizione dell'italiano L2 per comunicare, in una seconda fase di interventi atti a supportare l'acquisizione della lingua per studiare e apprendere le diverse discipline. Inoltre, devono trovare nell'ambiente scolastico e nella guida degli insegnanti e dei compagni un'accoglienza che li faccia sentire una risorsa in più per la comunità che ha così modo di aprirsi a nuovi orizzonti culturali. Devono conoscere la cultura del luogo dove sono venuti a vivere; devono essere aiutati ad aprirsi ai nuovi apprendimenti - per loro spesso molto complessi - attraverso una facilitazione emotiva oltre che cognitiva, inserendosi in ambienti in cui tutti, bambini e adulti, siano complici di questi apprendimenti, ricevendone rinforzi e vantaggi.

Il nostro Istituto possiede un **Protocollo di accoglienza e formazione** per i nuovi alunni di madrelingua non italiana, che riconosce la specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori stranieri: bisogni di accoglienza, di valorizzazione, di promozione culturale e sociale, di appartenenza. Consente alla scuola di dare una risposta pedagogica progettuale e di superare una gestione dell'inserimento degli studenti stranieri segnata dalla casualità, dalla discrezionalità, dalla frammentarietà degli interventi.

Il Protocollo disciplina la suddivisione di compiti e funzioni all'interno dell'Istituto, che vanno messi in atto al momento dell'arrivo dello studente straniero.

Una particolare importanza riveste la fase di valutazione dello studente neo arrivato, di competenza dei docenti incaricati e che può essere fatta in collaborazione con il mediatore interculturale e/o con il facilitatore linguistico.

Soprattutto nel caso in cui lo studente non italofono abbia già compiuto un percorso di

studi in un altro paese, è necessario ottenere informazioni il più possibile esaurienti relative alla sua storia scolastica precedente: le materie studiate, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e competenze essenziali acquisite.

Si rivela quindi molto utile poter effettuare un colloquio iniziale con la famiglia dell'alunno o con l'alunno stesso, anche con l'aiuto di un mediatore culturale, per ottenere dati preziosi da riportare nella sua biografia linguistica.

In secondo luogo, per poter predisporre interventi appropriati di insegnamento dell'italiano come seconda lingua, è necessario valutare le competenze linguistiche possedute dallo studente nella L2 sia in una fase iniziale, sia in itinere. A questo scopo si devono utilizzare materiali e strumenti appositamente predisposti, che permettano di giungere ad una descrizione precisa del suo profilo.

Il Protocollo prevede che il tempo massimo che intercorre tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dello studente nella classe non debba superare comunque il limite di tre o quattro giorni. Se necessario si possono prevedere più incontri supplementari per conoscere meglio lo studente e per individuare la classe di inserimento. In questa situazione il Protocollo prevede la possibilità di una deroga sui limiti di tempo, in vista della collocazione definitiva in una classe, piuttosto che un inserimento "provvisorio", controproducente per uno studente che vive già una situazione di disorientamento affettivo, cognitivo, culturale.

Anche per gli studenti arrivati in seguito ad adozioni internazionali saranno previste specifiche procedure e inserimenti guidati, in collaborazione con le famiglie adottive e con i servizi che seguono l'adozione (incontri con l'equipe incaricata dal Tribunale dei Minori, frequenza posticipata, inserimento graduale ecc.) Infine, in accordo con la normativa, il Protocollo di accoglienza prevede che l'iscrizione possa "essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico..." (art. 4, comma 1, D.P.R. 394/1999 e C.M. n. 87/2000).

Per la realizzazione di questo obiettivo di inclusione e di interculturalità è naturalmente indispensabile una condivisione educativa da parte delle famiglie, perché gli atteggiamenti e le riflessioni di famiglia e scuola siano il più possibile comuni, e comunque non in contrasto tra loro.

Anche per la gestione dei bisogni degli studenti che provengono dall'estero l'Istituto deve riconoscere alcune funzioni e istituisce:

- un coordinamento e una condivisione costante del protocollo di accoglienza e del percorso didattico personalizzato (PDP), tra il team docente e il referente per gli stranieri che segue l'apprendimento dell'italiano come L2 e l'inserimento dello studente;
- una Commissione Intercultura, delegata dal Collegio docenti, che garantisca la coerenza tra le idee guida del Progetto Educativo di Istituto e la prassi scolastica;
- una figura che curi la rispondenza tra i bisogni degli studenti stranieri e le risposte prodotte o progettate dai team docenti, assistiti dal mediatore culturale o dal facilitatore linguistico;
- un coordinamento periodico dei docenti che lavorano con gli studenti stranieri che prenda la forma di un gruppo di confronto e ricerca, per progettare soluzioni ai problemi posti dagli alunni o dalle loro famiglie, condividere strategie e modalità di intervento, produrre materiali;
- un responsabile del passaggio tra i diversi gradi della formazione, perché sia garantita la trasmissione delle informazioni più importanti relative alla storia formativa e ai bisogni di questi alunni;
- un accordo tra le Agenzie educative presenti nel Comune, gli Enti locali e gli operatori socio-sanitari perché ci sia la massima condivisione ideale e operativa

sugli interventi necessari per rispondere ai nuovi bisogni della popolazione più giovane, soprattutto nelle sue componenti più a rischio.

L'Istituto, attraverso percorsi di autoformazione o corsi di aggiornamento favorirà l'acquisizione e/o lo sviluppo di una cultura pedagogica relativa all'interculturalità e all'inserimento di studenti stranieri nei gruppi classe.

(Allegato "Protocollo di accoglienza studenti stranieri")

Una scuola attenta allo star bene

Progetto Spazio-ascolto

Lo Spazio - ascolto è un luogo dove i dubbi, le domande, anche quelle silenziose e non espresse possono trovare una forma, una strada per esprimersi. Per i ragazzi che si affacciano alla preadolescenza e alle sue inquietudini è importante sapere che qualcuno può ascoltare, dare tempo ed argini al fluire delle emozioni.

Per i genitori che accompagnano i loro figli nel percorso di crescita è il luogo del confronto e del cercare assieme la strada.

Per gli insegnanti impegnati nel difficile compito educativo è un'opportunità di riflessione e di crescita professionale.

Il servizio "Spazio di ascolto" è un luogo d'incontro e di integrazione tra scuola e famiglia con uno scopo di tipo informativo, orientativo e consultivo. Ha come finalità la promozione del benessere sociale e psicologico degli alunni, affrontando insieme le situazioni di disagio che interferiscano coi normali meccanismi di crescita bio-psico-sociale dei ragazzi. Lo sportello di Ascolto Psicologico, attivo e gratuito nell'orario scolastico, rappresenta un'occasione di avvicinamento ad una preziosa figura di aiuto, offrendo nella quotidianità la possibilità di sperimentare il valore della riflessione guidata dall'esperto. La tutela offerta dalla segretezza professionale e il clima di non giudizio, favoriscono una profonda riflessione sulla propria esperienza; la rielaborazione nella relazione con lo psicologo, attraverso un ascolto attento e non giudicante e l'attenzione agli aspetti meno manifesti del parlare e dell'agire, permettono una migliore comprensione delle vicende del mondo interiore, del riconoscimento e dell'espressione emotiva, che il più delle volte compromettono l'apprendimento e determinano l'attuazione di comportamenti problematici.

Chi può usufruire del servizio

- *Uno spazio d' ascolto per i genitori:* per avere la possibilità di condividere incertezze legate al rapporto con i propri figli, attivando risorse e modalità alternative per affiancarli e supportarli durante il loro percorso scolastico e di crescita;
- *Uno spazio d'ascolto per gli alunni:* per migliorare la propria competenza relazionale (con i compagni e/o con i docenti, con i coetanei, con i genitori,...); per riflettere in modo condiviso sulle proprie emozioni, cercare di comprenderle ed elaborarle per riuscire a modularle in modo funzionale al contesto in cui sono sperimentate (ansia scolastica, ansia sociale, paura del giudizio altrui, apatia, tristezza, sentimenti di inadeguatezza, rabbia,...); per aumentare la propria motivazione verso lo studio e trovare metodi funzionali all'apprendimento; per affrontare momenti di difficoltà a scuola;
- *Uno spazio d'ascolto per gli insegnanti e per il personale:* per avere un supporto nella gestione delle dinamiche di classe, nel rapporto con gli studenti, le loro famiglie e i colleghi, migliorando le proprie competenze comunicative e di gestione dello stress lavoro – correlato.

Sportello di logopedia

Lo sportello di logopedia rivolto ai docenti della scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, offre una consulenza relativa a:

- supporto metodologico agli insegnanti nella programmazione didattica della classe
- valutazione individuale degli alunni con difficoltà di apprendimento e restituzione ai genitori
- consulenza agli insegnanti per alunni anche non certificati sulle difficoltà di apprendimento (lettura, scrittura, area matematica) e disturbi di linguaggio
- progetto di rilevazione precoce delle difficoltà di letto-scrittura in collaborazione con IPRASE e con il Centro Studi Erikson per la gestione della piattaforma multimediale GiaDA.; Le prove verranno somministrate come segue: nelle classi prime dettato di parole a gennaio, dettato di parole e prova di transcodifica a maggio; nelle classi seconde: dettato e comprensione del testo a dicembre, dettato di parole, comprensione del testo e prova di transcodifica a maggio; nelle classi terze rilevazione individuale della lettura per i parametri della velocità e della correttezza nel corso dell'anno scolastico; nelle classi quinte comprensione del testo a dicembre e maggio.

La collaborazione con gli insegnanti permette di individuare una linea comune che permetta di differenziare le difficoltà di apprendimento dal semplice ritardo evolutivo. La conseguenza è la possibilità di intervenire tempestivamente con quei bambini che dimostrano una buona capacità di recupero della difficoltà e di individuare quelle situazioni in cui si rende necessario un percorso diagnostico.

Costruiamo un ponte. Progetto orientamento

“Se vuoi costruire una nave, non chiamare la gente che procuri il legno, che prepari gli attrezzi necessari; non distribuire compiti, non organizzare il lavoro. Prima invece sveglia negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato”

[Antoine De Saint Exupery]

E' compito dell'educazione risvegliare nei giovani la voglia di dare un senso, una motivazione alla propria vita per scoprire e realizzare il "sogno" che è in loro e che portano dentro, come un tesoro prezioso.

Nella sua radice etimologica orientare significa "volgere a Oriente": è dall'aver individuato l'orizzonte che poi ogni altro punto trova il suo significato. Affacciandoci più da vicino al panorama scolastico e universitario ci accorgiamo che l'orientamento sta assumendo significati e modalità nuove: se in passato consisteva prevalentemente nel trasmettere informazioni relative ai diversi corsi di studio e nel somministrare test attitudinali al fine di "indirizzare il ragazzo giusto alla scuola (o professione) giusta", recentemente sembra svilupparsi in tutta una serie di attività formative lungo l'intero percorso di studi per poter mettere il ragazzo nella condizione di auto-orientarsi. L'orientamento viene dunque inteso come modalità educativa permanente, volta alla promozione dello sviluppo della persona e del suo inserimento attivo e partecipe nel mondo scolastico, professionale, sociale.

Pensare perciò ad un progetto di orientamento nella scuola significa pensare ad un'ipotesi di orientamento a più dimensioni: non solo orientare ad una scelta di studi, ma orientare alla vita, cioè delineare un percorso educativo che metta l'allievo in grado di conoscere e scoprire la realtà che lo circonda, ma soprattutto se stesso, le proprie inclinazioni, i propri talenti, la capacità di affrontare i problemi. Quanto più si è consapevoli di sé, tanto più si è in grado di scegliere, di saper scegliere in base a dei criteri che riducano il rischio di uno

scarso collegamento alla realtà in un aleatorio confronto con immagini idealizzate tipiche dell'età preadolescenziale.

Anche attraverso la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo del 2006, l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare strategie, nell'ambito delle politiche educative, per assicurare che l'istruzione e la formazione offrano ai giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave che li preparino alla vita adulta, che siano la base per ulteriori forme di apprendimento, che sviluppino in loro spirito d'iniziativa attraverso scuole aperte al mondo del lavoro, al volontariato, al territorio in tutte le sue specificità.

Queste acquisizioni passano attraverso la didattica innanzitutto, poiché conoscere contenuti, linguaggi delle diverse discipline appresi secondo metodologie diverse ha una forte valenza orientativa.

Il processo di orientamento è perciò parte di un progetto formativo che prefiguri obiettivi trasversali a tutte le discipline e non può disgiungersi dallo sforzo di personalizzazione del cammino formativo. Personalizzare significa adattare i percorsi formativi agli interessi, aspirazioni e livelli di preparazione di ognuno e lo si fa attuando metodologie diverse - tra cui le forme di lavoro cooperativo hanno forte valenza orientante- e tenendo conto delle indicazioni che provengono dalla psicologia dell'intelligenza multipla.

Nel triennio della scuola secondaria, in questo momento delicato dell'età evolutiva, è fondamentale che gli alunni siano guidati ad una riflessione sempre più matura e consapevole sulla propria identità, sia a livello dei propri traguardi cognitivi che della propria maturazione comportamentale e psicologica.

Nella classe prima si metteranno in campo iniziative volte a favorire la conoscenza della scuola, dei compagni e di se stessi, ad imparare a lavorare in gruppo e a sfruttare le proprie capacità per contribuire alla crescita del gruppo. Alcune tra queste: la giornata dell'accoglienza, il percorso sul metodo di studio, il percorso sulla conoscenza di sé e sulla formazione del gruppo, la condivisione delle regole, come strumento per muoversi all'interno del gruppo, della classe, della scuola con coetanei e adulti, i lavori di gruppo cooperativo.

Nella classe seconda si lavorerà per consolidare capacità di collaborazione e relazione, per approfondire la conoscenza di sé e del proprio cambiamento, per migliorare il proprio metodo di studio in base al personale stile di apprendimento. Alcune tra queste: continua il percorso sul metodo di studio, le cooperative scolastiche, percorso alla scoperta di sé e dell'altro in collaborazione con esperti esterni.

Nella classe terza si offriranno tutti gli strumenti per riconoscere attitudini e interessi personali, in un'ottica di autovalutazione, per riflettere sui criteri di scelta e per conoscere le offerte formative sul territorio. In particolare: cineforum a tema, incontro in classe con esperto di orientamento scolastico e del mondo del lavoro, dott. Mauro Frisano, incontro con il mondo del lavoro del territorio attraverso una serata in cui operatori - artigiani e imprenditori - del territorio entrano a scuola portando la loro esperienza e alcuni laboratori; serata - incontro a sportello con tutte le scuole superiori per permettere uno scambio diretto di informazioni alle famiglie e agli studenti; partecipazione ad iniziative legate alla presentazione dell'offerta formativa professionale; incontro con gli ex-studenti per il confronto sui percorsi e sulle esperienze. In classe: analisi dei piani di studio delle diverse scuole, letture a tema, spazi per la riflessione comune e individuale e consegna personale del consiglio orientativo. Si prevedono Progetti Ponte per gli studenti che lo richiedono.

Per i genitori si prevedono i seguenti momenti di riflessione:

1. "Verso una scelta consapevole" serata a tema con esperto orientatore

2. “A proposito del loro futuro...leggere e comprendere il mondo del lavoro e la scuola per accompagnare i giovani nelle scelte di studio, benessere e occupabili” a cura del dott. Mauro Frisanco, economista del lavoro, esperto di orientamento scolastico e formativo.
3. Serata di presentazione delle scuole superiori
4. Serata con gli operatori - artigiani e imprenditori - del territorio.

Progetto continuità

L'umanità si mostra in tutto il suo splendore durante l'età infantile come il sole si mostra all'alba ed il fiore nel momento in cui dispiega i suoi petali: e noi dobbiamo rispettare religiosamente, con riverenza, queste prime indicazioni di personalità.

[Da Il metodo Montessori - 1912]

La formazione globale della persona che riguarda non solo la conoscenza, ma anche l'affettività e il comportamento, ha portato a condividere una serie di coordinate pedagogiche da tradurre in atteggiamenti e linee operative comuni.

Gli insegnanti e gli educatori avvertono la necessità di armonizzare la loro azione didattico-educativa, per la crescita e la maturazione degli studenti. Si impegnano quindi, nell'autonomia e nel rispetto vicendevole, a guidare l'alunno dei vari ordini di scuola verso una formazione integrale e armoniosa in collaborazione con i genitori, per la realizzazione del comune progetto educativo.

CONTINUITÀ' TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Il progetto di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria dovrà favorire l'inserimento più sereno possibile dei bambini che andranno a frequentare la classe prima. In particolare, nella stesura del progetto, gli insegnanti interessati prevedono di attuare quanto segue:

- incontri, strutturati in più momenti e gestiti in ogni plesso, tra gli insegnanti dei due tipi di scuole per una condivisione del percorso;
- attività orali, ludiche e pratico-manuali atte a concretizzare il percorso didattico formativo nel rispetto delle diverse competenze dei bambini che devono affrontare il passaggio tra i due gradi scolastici e delle differenze tra i due contesti educativi;
- lettura e commento con il team di modulo del profilo individuale di ogni singolo alunno;
- comunicazioni di feedback con le insegnanti della scuola dell'infanzia al fine della formazione delle future classi prime;
- potenziamento dei rapporti con le famiglie, specialmente nella prima fase di frequenza della scuola elementare, prevedendo i colloqui individuali con i genitori entro il primo mese di scuola per approfondire le conoscenze dei nuovi alunni;
- promozione di ogni iniziativa atta a favorire un positivo inserimento dei bambini di classe prima nella nuova situazione scolastica utilizzando i “materiali transizionali” preparati durante gli incontri di continuità.

CONTINUITÀ' TRA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Anche il progetto tra questi due gradi di scuola dovrà agevolare il passaggio degli studenti. Le iniziative di accordo pedagogico - didattico e relazionali sono così individuate:

- riunione, tra gli insegnanti delle classi quinte della scuola primaria e gli insegnanti delle future classi prime della secondaria, per condividere il percorso da attuare;
- in tale percorso troveranno spazio attività rivolte a conoscere la nuova realtà scolastica attraverso interviste ai più grandi, racconti dei momenti più significativi del primo anno di scuola media....
- incontro collettivo verso la fine dell'anno scolastico per conoscere il nuovo ambiente, i ragazzi delle classi quinte potranno partecipare alle attività di laboratorio (linguistico, scientifico, artistico...), potranno visionare la nuova organizzazione scolastica, partecipare a giochi di socializzazione;
- incontro con gli insegnanti dei due ordini di scuola per la comunicazione di feedback al fine della formazione delle future classi prime;
- promozione di attività atte a favorire un positivo inserimento dei ragazzi nel nuovo grado di scuola.

Una scuola aperta la territorio

Per educare un bambino ci vuole un villaggio

In una società che sembra non aver bisogno di maestri e in cui i valori della scuola, (accoglienza, inclusione, rispetto, opportunità per tutti) paiono allontanarsi sempre più da quelli che si affermano nella società (competizione, successo, affermazione di sé) si fa urgente il bisogno di una scuola che “pensa”, che riflette sul proprio mandato e sul proprio ruolo all'interno della Comunità con la quale più direttamente si confronta.

La scuola da sola non basta ad orientare ed incidere profondamente nella vita dei giovani, soprattutto coloro che si trovano nella fascia della preadolescenza, ma è vero che, accanto alla famiglia, è il luogo più importante di educazione, di inclusione e aggregazione.

Ed educare significa innanzitutto avere un'attenzione al rapporto con i pari, al rispetto delle persone e dell'ambiente, significa creare senso di appartenenza, favorire la responsabilità e l'autonomia di ciascuno, la capacità di saper scegliere punti di riferimento e criteri tra i tanti che la società propone. Ma significa anche imparare a convivere con tutti valorizzando le diversità, i talenti e le radici culturali di ciascuno dentro il contesto comunitario e culturale nel quale si è inseriti e che da struttura e senso alle nostre attività.

Ecco che scuola e famiglia, ma anche enti, istituzioni e associazioni che fanno parte del territorio, quando collaborano in modo costruttivo e sostanziale condividendo le linee di un progetto educativo comune, creano proprio quell'alveo importante entro cui i nostri ragazzi imparano a muoversi in modo sempre più autonomo e responsabile. Si tratta di quel contesto educante che le parole del noto detto africano ben esprimono: “per educare un bambino ci vuole un villaggio”.

Piano giovani: la presenza della scuola al tavolo delle politiche giovanili si manifesta con la proposta e la realizzazione di progetti gestiti in prima persona o con la collaborazione ed il supporto nei progetti presentati da altri proponenti. A partire dal 2006 le Amministrazioni Comunali dell'Altopiano hanno scelto di occuparsi di politiche giovanili aderendo ai Piani Giovani di Zona promossi dalla Provincia Autonoma di Trento ed attivando il “tavolo del confronto e della proposta”. La nascita di questo tavolo sovracomunale ha gettato le basi per promuovere la nascita di un diverso modo di operare sul territorio, in maniera condivisa tra le figure, le organizzazioni, le agenzie educative, le istituzioni dello stesso territorio, in primis l'Istituto Comprensivo e la Biblioteca Intercomunale.

Al **tavolo delle politiche giovanili** la scuola, tramite i propri rappresentanti, continua a portare il proprio apporto nelle discussioni di progettazione mettendo a disposizione del

gruppo di lavoro esperienza e competenza nel delicato campo dell'educazione e maturazione della persona, affinché le proposte possano essere il più incisive e concrete possibili nel nostro tessuto sociale. E' un mettersi in gioco in terreni non usuali per la scuola ma altrettanto importanti dei percorsi didattici e curricolari, è l'evidenza di quanto la scuola abbia a cuore il futuro dei suoi studenti e di tutti i giovani che vivono sull'Altopiano. Ci sono dei momenti della giornata e del tempo in generale dei giovani che non sono "di competenza" primaria della scuola ma che, a volte, vengono occupati da interessi e forze che non concorrono per nulla alla crescita sana dei nostri ragazzi, anzi tentano di demolire quanto faticosamente costruito da famiglie, scuola e associazioni per cui è, per noi, doveroso allargare la nostra sfera di influenza o, perlomeno, concorrere nella proposta di alternative migliori. Lavorare fianco a fianco con Enti e Associazioni che condividono la nostra stessa passione educativa ci insegna anche altri punti di vista ed, in definitiva, aiuta anche noi ad essere più efficaci.

Uscite sul territorio: le uscite sul territorio sono ormai parte integrante delle nostre programmazioni e costituiscono un utilissimo strumento di approfondimento e stimolo dei contenuti, delle abilità e competenze messe in gioco. Ultimamente si predilige fare scelte di qualità più che di quantità affrontando le uscite con una adeguata preparazione ed inserendole organicamente nelle unità didattiche.

Biblioteca Comunale: sono vitali le sinergie prodotte tra il personale della Biblioteca e della scuola, sinergie che assicurano buoni risultati in termini di miglioramento della qualità della lettura di numero di prestiti di libri e frequenza della biblioteca e convergenza totale nella organizzazione di eventi e progetti che siano di stimolo per gli studenti. (vedi capitolo dedicato al "Progetto Memoria").

Associazioni del territorio: l'associazione di promozione sociale "**Orizzonti Comuni**" si è costituita nel marzo 2007 partendo dal presupposto che le attività ed i progetti proposti siano tanto più efficaci, quanto più riescano ad inserirsi in un contesto di rete territoriale. Dalla collaborazione tra la scuola e l'Associazione e di altri enti, a seconda dei progetti, sono nate iniziative rilevanti e significative dal punto di vista formativo, come "Il filo di Arianna" un servizio per i bambini della scuola primaria il venerdì pomeriggio, il pomeriggio, spazio aperto allo studio per gli studenti dell'Altopiano il giovedì pomeriggio, le lezioni individuali per gli studenti che ne hanno bisogno, il progetto di educazione alle nuove tecnologie, il progetto di educazione al volontariato durante le ore opzionali e facoltative, il progetto di prevenzione alle dipendenze (vedi capitolo dedicato).

Solidarietà Vigolana: associazione di volontariato presente e attiva da anni sul territorio con progetti di collaborazione con paesi in via di sviluppo. La scuola si è unita all'associazione nella collaborazione a progetti umanitari attraverso il lavoro delle cooperative scolastiche ed ora attraverso un nuovo **progetto di gemellaggio con una scuola etiope**.

Progetto di prevenzione alle dipendenze

E' un Progetto di Comunità, nato in collaborazione tra il tavolo interistituzionale dell'Altopiano della Vigolana ed il SERD. Ha visto protagonisti molti gruppi di adulti del territorio riuniti per affinità di appartenenza o lavoro, con l'obiettivo di implementare la consapevolezza e diffondere modelli comportamentali positivi ai giovani. Ai gruppi hanno partecipato i docenti della scuola primaria, mentre i docenti della scuola secondaria si sono inseriti nel programma più ampio e specifico, proposto sempre dal SERD, Unplugged, che include sia la formazione che la progettazione di percorsi all'interno delle classi.

Obiettivi: del progetto:

- favorire lo sviluppo e il consolidamento delle competenze interpersonali di life skills

- rafforzare le abilità necessarie per affrontare la vita quotidiana con consapevolezza
- sviluppare le competenze e le risorse di cui gli adolescenti hanno bisogno per resistere alla pressione dei pari e alle influenze sociali
- fornire informazioni e conoscenze corrette sulle sostanze e sui loro effetti sulla salute.

Il progetto verrà svolto durante le ore di compresenza nelle classi seconde della scuola secondaria.

Progetto “Memoria”

«Noi siamo il nostro passato», sosteneva il filosofo Henri Bergson. E il passato si recupera attraverso il meccanismo della memoria, attingendo a quei ricordi che sono dentro ciascuno di noi. Ricordi che riemergono a fatica, sfocati e indefiniti, ma che talvolta si stagliano davanti con forza quasi dirompente. Proprio la memoria, la più immediata e al tempo stesso la più efficace, catturata attraverso le immagini e le parole di testimoni privilegiati, è stata il tema di fondo di questo progetto realizzato all'interno delle classi terze della scuola secondaria, progetto che si avvale del supporto e della collaborazione del regista Lorenzo Pevarello e della Fondazione Museo storico del Trentino e che per questo potrebbe essere inserito nelle attività del settore denominato “Reti territoriali della memoria” con le quali il Museo si propone di documentare e restituire alle comunità la propria memoria storica.

Da questa iniziativa di protagonismo giovanile e scambio intergenerazionale sono nati due documentari che intrecciano memorie, ricordi, foto di famiglia e di battaglie, capaci di fissare e valorizzare i cambiamenti e gli avvenimenti che hanno segnato la vita della comunità dell'Altipiano della Vigolana, prima, durante e dopo le due guerre mondiali.

Si intende realizzarne un terzo documento visivo a completamento di una **Trilogia del '900** che già ha trovato spazio sui canali di diffusione televisivi regionali e nazionali. Argomento del terzo “episodio” sarà il secondo dopoguerra e gli anni del boom economico. L'intento è quello di ricreare insieme ai ragazzi, co-autori in prima persona del progetto, una più nitida coscienza e consapevolezza del presente attraverso i ricordi dei nonni e degli anziani della comunità, preziose testimonianze e vere e proprie fonti orali il cui significato va ben oltre la realtà locale. Testimonianze che contribuiscono a formare la memoria collettiva, un'identità culturale e storica, toccando i luoghi stessi della memoria: il paese nel quale si è nati e cresciuti, l'ambiente naturale, la piazza e il caffè in cui ci si ritrovava con gli amici, la parrocchia e il suo campo da gioco, la famiglia paterna e le sue abitudini, l'adolescenza e la prima giovinezza che poi significano anche la scuola, il lavoro e le esperienze traumatiche come la guerra. Punti di riferimento, unità di misura nel corso della vita adulta dei singoli ma altrettanti elementi di conoscenza e di autoconoscenza per chi viene dopo e deve collocarsi in una situazione storica e ambientale completamente diversa. Un confronto che serve a dare fondamento alle radici comuni, pur nella diversità, e che riesce a sedimentare la memoria collettiva, aiutando a comprendere le trasformazioni avvenute nel passato, e a capire il presente.

“*Sul fronte del ricordo*”, il suggestivo titolo scelto dagli stessi ragazzi per il primo documentario, chiaro riferimento a un momento storico ben preciso, quello della prima guerra mondiale, rievocato nelle parole spesso toccanti e commoventi dei testimoni.

Il progetto è giunto a compimento attraverso varie fasi distinte: punto di partenza sono state le interviste individuali effettuate in classe, con la metodologia della narrazione autobiografica sotto la supervisione del regista Lorenzo Pevarello, ma con le riprese video curate direttamente dagli studenti, che hanno provveduto a trasformare l'aula di lezione in un piccolo set cinematografico, dotato di luci e di adeguato apparato scenografico. Sono stati intervistati gli anziani della comunità, due per ogni paese dell'Altopiano. Durante la

seconda fase del lavoro i ragazzi hanno selezionato alcune vecchie fotografie dei vari paesi e hanno effettuato riprese in esterno negli stessi luoghi per cogliere e documentare trasformazioni e cambiamenti nel paesaggio. Quindi nella terza e ultima fase il materiale girato è stato rivisto, selezionato e “rimontato” in classe insieme al regista.

Gli obiettivi fondamentali del progetto, riconducibili ai due filoni attorno ai quali si articola la proposta:

1. un percorso di narrazione autobiografica mirato:

- valorizzare il vissuto dei testimoni
- potenziare la loro autostima attraverso la restituzione di senso alla loro storia personale

2. la documentazione di testimonianze orali

- raccogliere testimonianze orali, relative alla storia del paese;
- ricostruire i fenomeni che hanno accompagnato il cambiamento economico, sociale e culturale negli anni che vanno dalla Grande Guerra agli anni Sessanta.

TERZA PARTE: VALUTAZIONE ED AUTOANALISI

Il rapporto di autoanalisi d'Istituto

Ai fini dell'articolo 41 bis, comma 2, lettera c) il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione, nelle seguenti fasi:

a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche: annualmente il dirigente scolastico, supportato dal Nucleo Interno di valutazione di cui all'articolo 27, predispone un documento di autovalutazione dell'istituzione scolastica denominato "Rapporto di Autovalutazione (RAV)" secondo un quadro di riferimento e indicatori stabiliti dal Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo.

b) di valutazione esterna: il Comitato provinciale di Valutazione del Sistema Scolastico definisce e realizza annualmente il piano di valutazione delle Istituzioni scolastiche e formative provinciali, indicando anche il numero delle scuole da sottoporre alla medesima valutazione;

c) azioni di miglioramento: ciascuna istituzione scolastica e formative provinciale indica, nell'ambito del progetto d'Istituto, gli interventi di miglioramento;

d) rendicontazione sociale: pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti attraverso indicatori e dati comparabili in un'ottica di promozione dell'accesso e della trasparenza dei medesimi.

Il rapporto di autovalutazione è a cura del Dirigente Scolastico supportato dai referenti e dalle commissioni. Si caratterizza per essere:

- **Situato**: attento alle peculiarità dell'istituzione scolastica, al contesto socio-ambientale e culturale;
- **Plurale**: fondato su una molteplicità di evidenze, quantitative e qualitative, in grado di restituire le diverse prospettive di analisi;
- **Partecipato**: promosso dalle diverse componenti scolastiche, pur nella chiarezza dei ruoli e delle responsabilità;
- **Orientato**: orientato allo sviluppo del piano di miglioramento, il quale rappresenta il banco di prova dell'efficacia stessa del processo autovalutativo.

Dal rapporto di autoanalisi e dalla lettura critica della realtà scolastica scaturisce il piano di miglioramento che si sostanzia nella individuazione di alcuni obiettivi strategici di sviluppo e nella precisazione di alcuni traguardi attesi.

La valutazione degli studenti

La valutazione dello studente è un elemento pedagogico fondamentale, senza il quale non si potrebbero seguire i progressi dello studente rispetto ai suoi obiettivi e ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola; è perciò parte integrante del processo d'insegnamento-apprendimento e risponde alle finalità di far conoscere:

- allo studente, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi

- prefissati; lo aiuta a costruire un'immagine positiva e realistica di sé;
- ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per eventualmente adeguare le metodologie di insegnamento/apprendimento;
- alla famiglia i livelli conseguiti in funzione di competenze, abilità, conoscenze e capacità relazionali;
- infine di certificare gli esiti di fine percorso al termine del primo ciclo d'istruzione.

Modalità e criteri di ammissione alla classe successiva e all'esame di stato nel primo ciclo. In ottemperanza all'art. 4 del Regolamento della P.A.T. sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti omissis (L.P. 7 agosto 2006, n.5):

- nella Scuola Primaria la non ammissione alla classe successiva è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione; viene deliberata con votazione unanime del consiglio di classe, condivisa con la famiglia, dopo aver analizzato il percorso individualizzato dello studente;
- nella Scuola Secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione gli studenti che abbiano raggiunto gli obiettivi didattici minimi (possesso delle conoscenze di base relative agli argomenti trattati nelle varie discipline, uso di un linguaggio sufficientemente chiaro e corretto, capacità di operare semplici collegamenti, competenze minime) e hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di classe, una valutazione complessivamente sufficiente.

Criteri di valutazione del processo formativo

La valutazione periodica (quadrimestre) e annuale terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, anche dell'aspetto formativo, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun studente/studentessa rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente sull'esito delle verifiche.

Gli insegnanti dell'Istituto concordano su un concetto di valutazione di tipo olistico, che tenga cioè contemporaneamente conto non solo dei risultati del lavoro scolastico del singolo studente/studentessa, ma anche del processo di ogni attività di apprendimento.

Gli esiti della valutazione periodica e annuale sono espressi con un giudizio globale e con giudizi sintetici decrescenti – ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente secondo quanto indicato dall'art. 3 del regolamento della P.A.T. sulla valutazione.

I giudizi delle singole discipline non sono da intendersi come risultato della media delle singole prove: essi comprendono anche altri elementi formativi legati agli indicatori di processo (tempi di applicazione, autonomia e ritmi di apprendimento).

Il giudizio globale a fine primo quadrimestre e a fine anno sarà in forma discorsiva, avrà la funzione di registrare l'atteggiamento e il comportamento dello studente durante il vissuto scolastico, i processi di apprendimento e i risultati complessivi raggiunti.

Per formulare il giudizio globale gli insegnanti considereranno i seguenti parametri:

- competenze relazionali - responsabilità
- impegno – autonomia
- partecipazione e intraprendenza - curiosità
- risultati complessivi di apprendimento

La valutazione delle capacità relazionali non influisce da sola sulla valutazione degli apprendimenti.

La valutazione dello studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado è

integrata dal consiglio orientativo, che consiste in un parere del consiglio di classe in ordine al percorso scolastico e formativo ritenuto più adatto allo studente per la prosecuzione degli studi. Il parere è predisposto sulla base delle competenze acquisite, degli interessi e delle attitudini dimostrate, del percorso orientativo svolto ed è consegnato alla famiglia dello studente in tempo utile per le iscrizioni al secondo ciclo di istruzione e formazione professionale.

Al termine del primo ciclo il consiglio di classe certifica le competenze degli studenti avendo a riferimento quanto previsto dal piano di studio d'Istituto e dai modelli di certificazione adottati a livello provinciale. La certificazione delle competenze avviene entro il termine dell'anno scolastico conclusivo del primo ciclo di istruzione e ha anche carattere di bilancio utile ad orientare lo studente alla prosecuzione degli studi.

Nella stesura della certificazione viene considerato il percorso didattico ed educativo svolto dallo

studente, i traguardi raggiunti nell'apprendimento e i livelli acquisiti relativamente alle seguenti

competenze:

- comunicazione nella lingua italiana;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa ed imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Nello specifico si faccia riferimento al documento relativo alla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti redatto e approvato dal Collegio dei docenti nell'anno scolastico 2012-13

QUARTA PARTE LE SCELTE ORGANIZZATIVE

Criteria per la formazione delle classi

La formazione delle classi è di competenza del Dirigente scolastico che procede sulla base delle disposizioni della Giunta Provinciale, dei criteri generali stabiliti dal Consiglio dell'Istituzione e delle proposte espresse dalla Commissione formazione delle classi prime.

L'assegnazione degli studenti alle classi nella scuola primaria avviene sulla base delle informazioni fornite dalla scuola dell'infanzia e delle proposte di un'apposita commissione, che opera attenendosi alle seguenti indicazioni:

- formare classi tra loro equilibrate relativamente a numero di studenti, rapporto maschi - femmine, mese di nascita nell'arco dell'anno, presenza di studenti di recente immigrazione e di studenti con problematiche non certificate;
- inserire in modo equo gli studenti con bisogni educativi speciali (certificati) nei corsi e in classi numericamente ridotte;
- soddisfare eventuali motivate richieste scritte dei genitori solo dopo aver rispettato le indicazioni precedenti.

L'assegnazione degli studenti alle classi nella scuola secondaria di primo grado avviene in base alle informazioni fornite dalla scuola primaria e delle proposte di un'apposita commissione, costituita da rappresentanti di tutti i corsi, che, oltre a quanto scritto per la scuola primaria dovrà seguire le seguenti indicazioni:

- formare classi tra loro equilibrate relativamente a competenze maturate e capacità relazionali;
- formare le classi in maniera ponderata tenendo conto della provenienza (comune e frazione) al fine di favorire l'inserimento, la collaborazione pomeridiana e nuove dinamiche relazionali;
- evitare situazioni di scarsa compatibilità tra gli studenti segnalate dai docenti della scuola primaria.

Per gli studenti che si iscrivono nel corso dell'anno scolastico, l'assegnazione alla classe è effettuata dal Dirigente scolastico sentito il parere della commissione per la formazione delle classi per la scuola secondaria di primo grado e dei docenti interessati per la scuola primaria.

Iscrizioni

Il diritto dei genitori ad iscrivere i figli alle scuole dell'Istituto trova un limite soltanto nella capienza delle strutture e nell'organico assegnato dalla Provincia.

Le domande d'iscrizione devono essere presentate alla segreteria dell'Istituto entro i termini stabiliti dalla giunta provinciale. Eventuali domande presentate oltre i termini saranno accettate solo per gravi motivi oggettivi debitamente documentati.

L'iscrizione dei minori stranieri alle classi va accolta in qualsiasi momento dell'anno; il diritto/dovere allo studio è garantito indipendentemente dalla regolarità del permesso di soggiorno.

In caso di richieste eccedenti, gli alunni che iniziano il ciclo della scuola primaria sono accolti secondo il seguente ordine di priorità:

- alunni residenti nell'ambito del bacino di utenza della scuola;
- alunni non residenti nel bacino di utenza della scuola, ma con fratelli e/o sorelle che nell'anno scolastico in corso frequentano la scuola;

- alunni non residenti nel bacino di utenza della scuola, ma residenti nel bacino di utenza dell'Istituto;
- alunni provenienti da altri comuni.

Eventuali esclusioni si effettueranno per sorteggio.

In caso di richieste eccedenti, gli alunni che iniziano il ciclo della scuola secondaria di primo grado sono accolti secondo il seguente ordine di priorità:

- alunni frequentanti le classi quinte delle scuole primarie dell'Istituto;
- alunni residenti nel bacino di utenza dell'Istituto;
- alunni con fratelli e/o sorelle che nell'anno scolastico in corso frequentano la stessa scuola;
- alunni non residenti nel bacino di utenza della scuola, ma con fratelli e/o sorelle che nell'anno scolastico in corso frequentano altre scuole dell'Istituto;
- alunni provenienti da altri comuni.

Eventuali esclusioni si effettueranno per sorteggio.

Eventuali trasferimenti da una classe ad un'altra classe parallela della stessa scuola sono autorizzati dal dirigente scolastico solo in casi di eccezionale gravità, sentito il parere dei consigli di classe interessati e informando preventivamente i genitori.

In prossimità della data di scadenza delle iscrizioni, la scuola organizza annualmente un incontro con i genitori per presentare il percorso formativo offerto.

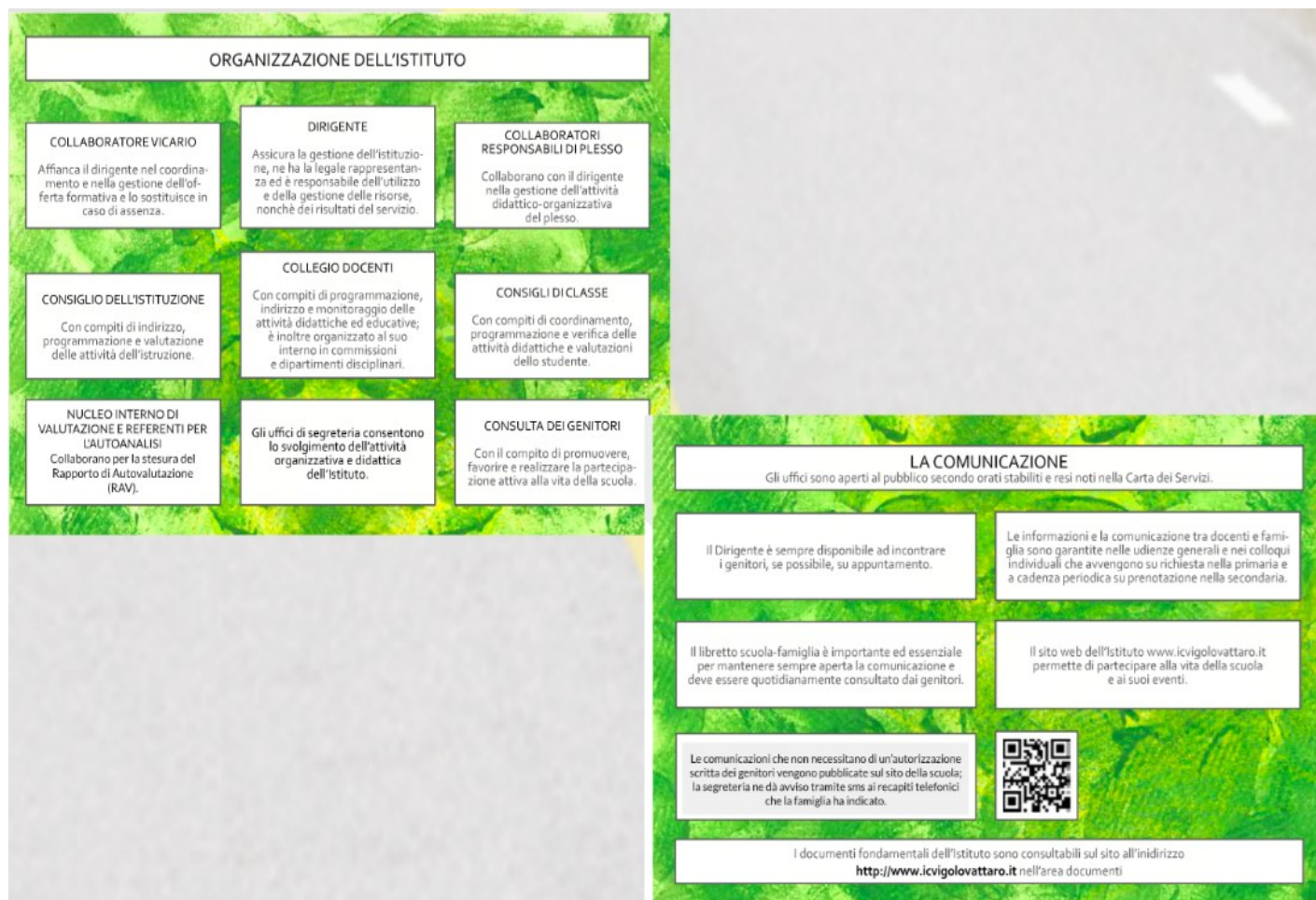
Per l'iscrizione alle prime classi degli istituti superiori, la scuola provvede a consegnare gli appositi moduli e ad inoltrarli successivamente all'Istituto prescelto.

Utilizzazione del personale della scuola

L'assegnazione dei docenti alle classi, ai moduli organizzativi e agli ambiti disciplinari è disposta dal Dirigente scolastico secondo i seguenti criteri:

- assicurare, per quanto possibile, la continuità didattica;
- evitare, per quanto possibile, che situazioni di instabilità, (trasferimenti, pensionamenti, assenze per l'intero anno scolastico) si riflettano per più anni sulla stessa classe o modulo o corso;
- valorizzare le competenze e le esperienze professionali dei docenti;
- suddividere i carichi di lavoro in modo equilibrato.

IN SINTESI



**QUINTA PARTE: ORGANIZZAZIONE ANNUALE DELL'ISTITUTO
E CARTA D'IDENTITÀ DEI PLESSI**
a.s. 2016-17

La Segreteria

La segreteria didattica, che si occupa di alunni e genitori, è aperta al pubblico lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 7.30 alle ore 9.00 e dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e il giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

La segreteria docenti è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 13.30.

La segreteria amministrativa è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 7.45 alle ore 9.00 e dalle ore 11.00 alle ore 12.30.

Il Dirigente scolastico

Riceve nell'arco di tutta la giornata, senza un orario prestabilito. Ove occorra un colloquio, si consiglia di concordare l'appuntamento, chiamando al numero telefonico 0461 848878.

Per facilitare il contatto con i genitori dei plessi più periferici sarà presente anche presso la scuola primaria di Centa S. Nicolò e presso la scuola primaria di Bosentino-Vattaro, previo appuntamento.

I collaboratori e i responsabili di area

La scuola è un ambiente pensato, progettato e realizzato come contenitore e supporto per una comunità viva. Nessuna delle attività svolte per il funzionamento della comunità può essere considerata estranea al progetto educativo e ciascuna è necessaria per concorrere alla sua realizzazione.

Le collaborazioni per la gestione dell'Istituto sono retribuite attingendo al FUIS, secondo quanto approvato dal Collegio dei Docenti e in ottemperanza a quanto previsto dal CCPL in tema di *Contrattazione collettiva decentrata* a livello di singola istituzione scolastica.

INCARICHI	MANSIONARIO
Collaboratore Vicario Elena Cosser	<ul style="list-style-type: none">- Affianca il dirigente nel coordinamento e nella gestione del Piano dell'offerta formativa- sostituisce il dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento- raccoglie e segnala al dirigente scolastico eventuali disfunzioni dell'organizzazione dell'Istituto cercando di individuare le soluzioni- partecipa alle riunioni dello Staff di dirigenza- verbalizza le sedute del Collegio dei Docenti

<p>Secondo collaboratore</p> <p>Lucia Martinelli</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Affianca il dirigente nel coordinamento e nella gestione del Piano dell'offerta formativa - raccoglie e segnala al dirigente scolastico eventuali disfunzioni dell'organizzazione dell'Istituto cercando di individuare le soluzioni - partecipa alle riunioni dello Staff di dirigenza - collabora con il dirigente nella gestione dell'attività organizzativa della scuola
<p>Fiduciario di plesso</p> <p>SSPG: Cristina Sadler SP Bosentino – Vattaro: Sandra Ferrari SP Centa S. Nicolò: Stefano Chiappa SP Vigolo Vattaro: Lucia Ferigolli</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con il dirigente nella gestione dell'attività didattico-organizzativa del plesso - collabora con il dirigente nella gestione e nell'accoglienza del personale, degli alunni e nei rapporti con le famiglie presiede le riunioni di interclasse - coordina i Progetti e le attività a livello di Plesso, anche in collaborazione con Enti esterni partecipa alle riunioni dello Staff di dirigenza - collabora con la segreteria nell'organizzazione delle supplenze brevi, delle assemblee sindacali e degli scioperi provvede alla gestione della comunicazione interna - collabora con l'addetto alla sicurezza e predispone il piano di sorveglianza durante l'intervallo - aggiorna il planning delle attività e delle uscite - organizza la gestione del materiale di facile consumo
FUNZIONI STRUMENTALI	
Area informatica	
<p>Referente per l'area informatica</p> <p>Marco Banal</p>	<p>Si occupa della gestione del sito e coordina l'attività informatica dell'Istituto</p>
Area didattica	
<p>Referente orientamento</p> <p>Silvia Mondini</p>	<p>Coordina le attività di orientamento collaborando con i docenti delle classi terze nella Secondaria di primo grado. Cura i rapporti con le scuole superiori, con gli esperti esterni e organizza la comunicazione con le famiglie</p>
<p>Referente per il progetto salute e benessere</p> <p>Silvia Cevolani</p>	<p>Cura l'attuazione delle iniziative educative inerenti il Progetto Salute. Collabora con i coordinatori delle classi e i fiduciari per coordinare le attività. Cura i contatti con gli esperti esterni</p>
<p>Referente per il progetto musicale</p> <p>Marco Banal</p>	<p>Cura l'organizzazione, coordina le lezioni e tiene i contatti con la scuola musicale convenzionata</p>

Responsabile "Focus School" Luca Avancini	Cura la redazione del giornalino scolastico
Referente per l'intercultura Silvia Cevolani	Cura l'inserimento degli alunni stranieri e coordina le attività all'interno dei consigli di classe
Referenti CLIL Ilaria Gretter SP Raffaella Schneider SSPG	Partecipano alle iniziative della PAT e cura il coordinamento interno
Area valutazione	
Referenti per il RAV Commissione di supporto al NIV Elena Cosser Maria Cristina Viola	Collaborano con il dirigente e il NIV alla stesura del RAV e alla raccolta dei dati
Commissione analisi dati INVALSI e rilevazioni linguistiche Bruna Valentini Lucia Bortolon Francesca Valle Cristina Orsi Barbara Vegetti Vanessa Bridi Elena Cosser	Analizza in modo approfondito i dati INVALSI e integra la lettura con i risultati dell'apprendimento desunti da prove di competenza. Propone al Collegio i dati raccolti ed eventuali riflessioni e proposte migliorative
Area supporto alla sicurezza	
Coordinatore della sicurezza nei plessi SSPG: Luca Avancini SP Bosentino – Vattaro: Paolo Miori SP Centa S. Nicolò: Tiziana Gremes SP Vigolo Vattaro: Paola Giacomelli	Sovrinte alle procedure relative al D.Lgs. 81/108. Informa il Dirigente in via preventiva su problemi di sicurezza e ne segue lo sviluppo
Area territorio	
Commissione scuola – territorio Piano Giovani: Flavio Demattè Biblioteca: Michela Tecchio Tavolo pace: Rita Zanetti Gemellaggi: Lucia Bortolon New Media: Marco Banal	Coordina la progettualità scuola – territorio e ne favorisce lo sviluppo. Cura la diffusione delle iniziative all'interno dell'Istituto Individua al suo interno i referenti: referente Piano giovani referente biblioteca referente tavolo della pace referente per i gemellaggi referente progetti Nuovi Media
INCARICHI E REFERENTI	
Responsabile laboratorio informatico e materiale audiovisivo SP Bosentino - Vattaro: Stefania Lucci SP Centa S. Nicolò: Lucia Martinelli	Responsabile del laboratorio e della sua funzionalità, collabora con il tecnico. Cura e supervisiona il materiale e propone gli acquisti

SP Vigolo: Romana Curzel	
Responsabile laboratorio di scienze secondaria M.Cristina Viola	Responsabile del laboratorio e della sua funzionalità.. Cura e supervisiona il materiale e propone gli acquisti
Responsabile palestra scuola secondaria Gianfranco Dianti	Responsabile della palestra
Responsabili aggiornamento documenti della scuola Cristina Sadler, Stefano Chiappa, Lucia Ferigolli, Elena Cosser, Sandra Ferrari, Lucia Martinelli	Curano l'aggiornamento annuale dei documenti della scuola
Referenti commissioni e dipartimenti Dipartimento Lingue SSPG: Cristina Orsi Dipartimento Lingue SP: Ilaria Gretter Dipartimento Lettere SP: Roberta Pacchielat Dipartimento Lettere SSPG: Michela Tecchio Dipartimento Matematica: Romana Curzel Commissione territorio: Flavio Demattè Commissione analisi dati INVALSI/rilev. linguistiche: Vanessa Bridi Commissione continuità: Cristina Sadler	Curano le convocazioni redigono il verbale redigono una relazione finale stilano una rendicontazione delle ore e delle presenze a fine anno Curano la raccolta e l'archiviazione dei materiali prodotti
Referenti studenti con bisogni speciali per la scuola secondaria di primo grado: Cristina Orsi, Marco Banal, Elena Cosser, Tonino Lo Presti, Silvia Mondini, Franca Nucci, Cristina Sadler, M. Cristina Viola, Thomas Virgillito Referenti studenti con bisogni speciali per la scuola primaria: Laura Baldi, Paola Giacomelli, Lucia Martinelli, Paolo Miori, Luisa Tamanini, Tatiana Zonta	Curano l'elaborazione del PEI e del PEP e il raccordo con il consiglio di classe e la commissione bes
Coordinatori di classe – scuola secondaria di primo grado 1 A Cristina Sadler 1B Barbara Vegetti 1C M. Cristina Viola 2A Michela Tecchio 2B Vanessa Bridi 3A Luca Avancini 3B Silvia Mondini	Coordinano le attività di classe; curano la stesura del piano annuale e della relazione finale; gestiscono i consigli di classe e curano i rapporti con le famiglie; raccolgono le indicazioni per la stesura del giudizio globale e ne curano la forma; si preoccupano della comunicazione interna alla classe relativa agli avvisi
Verbalisti per i consigli di interclasse SP Bosentino - Vattaro: Alessandro Saporito SP Centa S. Nicolò: Tatiana Zonta SP Vigolo Vattaro: Flavio Demattè Verbalisti per i consigli di classe SSPG: 1A Franca Nucci 1B Evita Bondi 1C Cristina Orsi	Redigono i verbali, si preoccupano delle firme e raccolgono la documentazione allegata

2A Silvia Cevolani 2B Marco Banal 3A Raffaella Schneider 3B Lucia Bortolon	
GRUPPI DI LAVORO E COMMISSIONI	
Gruppo di lavoro accoglienza e continuità scuola primaria – secondaria Cristina Sadler, Gianfranco Dianti, Luisa Tamanini, M. Luisa Pinter, Tiziana Gremes	Curano le iniziative e le attività di continuità tra i due gradi scolastici: scuola primaria – scuola secondaria di primo grado
Nucleo Interno di Valutazione: M. Cristina Viola, Elena Cosser, Ilaria Gretter	Collabora con il Dirigente per la stesura del RAV
Comitato di valutazione docenti anno di prova Lucia Ferigolli, M. Rosa Gasperi, Cristina Orsi	Affianca il dirigente nella valutazione dell'anno di prova dei docenti neo assunti
Commissione orario. SSPG e SP: Elena Cosser, Cristina Sadler SP: Stefano Chiappa, Lucia Martinelli, Sandra Ferrari, Anna Prighel, Lucia Ferigolli, Rita Zanetti	Elabora l'orario delle singole scuole
Gruppo di lavoro: organizzazione mostra M. Cristina Viola, Vanessa Bridi, Paolina Campregher	Cura l'organizzazione della mostra di fine anno
PROGETTI CONDIVISI	
Progetto sbandieratori Gianfranco Dianti, Marco Banal	

I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe

Rappresentano i genitori nelle relazioni con la scuola. Possono contattare in ogni momento la Presidenza, di propria iniziativa o su mandato degli altri genitori. Partecipano ai consigli di classe nelle sedute aperte alla loro presenza.

SCUOLA PRIMARIA DI CENTA SAN NICOLÒ

CL. 1	RIZZI VERONICA - TAMANINI EVELIN
CL. 2	BARBERI KATYA
CL. 3	GIACOMELLI GIULIA
CL. 4	CAMPREGHER LAURA - CECERE MICHELINA
CL. 5	CONCI ELENA - GOTTOLI COSTANTINO

SCUOLA PRIMARIA DI VIGOLO VATTARO

CL. 1 A	PANCHERI CLAUDIA - SASSUDELLI ELENA
CL. 1 B	BIANCHINI CINZIA - FRIZZERA ALESSIA
CL. 2	BORTOT FRANCESCA - FORTI MARIKA
CL. 3	PONTALTI CHIARA - RAVAGNI ZINNO LINDA
CL. 4	BORTOLAMEOTTI GIORGIA - TAMANINI LIA
CL. 5 A	BIANCHINI FRANCESCA - TAMANINI SAMANTHA
CL. 5 B	GIACOMELLI BARBARA - NICOLUSSI ROSSI FRANCESCA

SCUOLA PRIMARIA DI BOSENTINO-VATTARO

CL. 1	DALLACOSTA FRANCESCA - PIZZO LINDA
CL. 2	BATTISTI MONJA - RANZI MICHELE
CL. 3	CAMPREGHER SERENA - ZAPPALORTI DANIA
CL. 4	CAMPREGHER MONICA - PITTALUGA GIULIA
CL. 5	BERTUZZI MICHELA - CHISTÈ FRANCESCA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1A	DEMATTÈ MICHELE - IANESELLI ROBERTA - MARTINELLI MADDALENA - ZENI GIUSEPPE
1B	BASSI STEFANO - BERLANDA MICHELA - OBEROSLER DANIELA
1 C	FONTANA OLENA - MARGONI GIORDANO - MESSINA ANGELO - ZECCHINI ALESSIA
2A	BERNARDI ANTONIETTA - GIACOMELLI ILARIA
2 B	BRAITO SONIA - GALVAN LAURA - MARTINELLI TIZIANA ANNA
3 A	CERLENCO MASSIMO - CONATI DEBORA
3 B	CEVOLANI SILVIA - MINARI LORENZO - PIAZZERA ELISABETTA

Mostra di fine anno e soggiorni linguistici

La mostra di fine anno: "Conosciuto...sconosciuto"

La nona edizione della mostra di fine anno nata in un'ottica di interdisciplinarietà e di unità avrà come titolo: "Conosciuto...sconosciuto". Nelle aule e nell'auditorium della scuola i lavori esposti saranno quelli dei bambini della primaria e dei ragazzi della secondaria che, guidati dai loro insegnanti, affronteranno lo stesso tema con ottiche, contenuti e metodologie diverse, ma tutte ispirate al fare e allo sperimentare, a domandarsi il perché delle cose, a cercare delle risposte e a non fermarsi mai nella ricerca. La finalità? Crescere bambini e ragazzi "curiosi" come scritto nel

Progetto d'Istituto che state leggendo; renderli protagonisti consapevoli del loro sapere e capaci di raccontarsi agli altri; renderli orgogliosi del proprio lavoro.

Soggiorni linguistici

Anche quest'anno due soggiorni linguistici: le ragazze e i ragazzi delle classi terze a Malta a novembre; le bambine e i bambini delle classi quinte in Austria a maggio, a conclusione dei cinque anni di scuola primaria. Un'occasione per immergersi nella cultura tedesca e inglese, per rinforzare le proprie conoscenze linguistiche, per imparare a stare insieme.

LA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità; si caratterizza come momento dell'alfabetizzazione funzionale in tutti i saperi; permette di acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche; favorisce l'apprendimento dei mezzi espressivi; pone le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi; valorizza le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo; educa allo stare insieme.

DISCIPLINE	LEZIONI SETTIMANALI (60min)				
	I	II	III	IV	V
Classi					
Lingua italiana	7	7	6	6	6
Lingua comunitaria: tedesco	2	2	2	2	2
Lingua comunitaria: inglese			1	2	2
Storia, educazione alla cittadinanza, geografia	3	3	3	3	3
Matematica	7	7	7	6	5
Scienze	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	1	1	1	1	2
Religione cattolica	2	2	2	2	2
Attività opzionali facoltative	4	4	4	4	4
Totale	30	30	30	30	30

Discipline affrontate con metodologia CLIL:

Classi terze: arte e tecnologia in inglese; musica in tedesco in tutti i plessi

Classi quarte: arte e tecnologia in inglese; musica in tedesco in tutti i plessi

Classi quinte: arte e scienze in inglese, musica in tedesco nel plesso di Vigolo Vattaro; arte e tecnologia in inglese; musica in tedesco negli altri plessi.

Scuola Primaria di Centa S. Nicolò

Via dei Schiri, 7

Tel. 0461/722264

Docente Collaboratore del Dirigente: Stefano Chiappa

Anno Scolastico 2016 – 2017

Alunni: 50, di cui 44 trasportati e 50 iscritti in mensa

Classi: 3 (II-III pluriclasse; IV-V pluriclasse)

Insegnanti: 5 + 2 part-time

Insegnanti lingue straniere: 2

Insegnante motoria: 1

Insegnante religione cattolica: 1

Assistente educatore: 1

GLI SPAZI:

5 aule didattiche

1 aula lingue straniere

1 aula attività ricreative

1 aula informatica

1 aula ginnica

1 sala mensa

Cortile

ORARIO FUNZIONAMENTO A.S. 2016 – 2017

- Tempo modulare potenziato con 4 rientri

Lunedì	08.05 – 15.55	Pausa mensa	12.35 – 13.55
Martedì	08.05 – 15.55	Pausa mensa	12.35 – 13.55
Mercoledì	08.05 – 15.55	Pausa mensa	12.35 – 13.55
Giovedì	08.05 – 15.55	Pausa mensa	12.35 – 13.55
Venerdì	08.05 – 12.05		

PROGETTI	CLASSI
Corsi di nuoto e di baseball presso la piscina ed il palazzetto dello sport di Levico Terme il giovedì pomeriggio dal 20 ottobre al 15 dicembre 2016 per un totale di 8 lezioni.	tutte
Progetto di educazione motoria “PAT-CONI” che inizierà il mese di gennaio 2017	I - II
Progetto “Minivolley” proposta dalla FIPAV	IV
Progetto “L'ecovigilanza Vanessa” proposto dal BIM Brenta.	IV - V
USCITE	CLASSI
• 8 novembre 2016 al MUSE di Trento con il percorso sull'estinzione	II
5 dicembre 2016 al Museo Diocesano di Trento con un percorso sui presepi	II - III
• 18 novembre 2016 nelle aule della soprintendenza ai beni archeologici del Trentino a Trento con il laboratorio “Neolitico”	IV
• il 25 gennaio 2017 al MUSE di Trento con la visita guidata “La lunga storia delle Dolomiti”	IV - V

Scuola Primaria di Bosentino-Vattaro

Via Venezia 12/A

Tel. 0461/847244

Docente Collaboratore del Dirigente: Sandra Ferrari

Anno Scolastico 2016 – 2017

Alunni: 82, di cui 40 trasportati e 80 iscritti in mensa

Classi: 5

Insegnanti: 4 + 4 part-time

Insegnanti lingue straniere: 2

Insegnate di sostegno: 2

Insegnante motoria: 1

Insegnante religione cattolica: 2

GLI SPAZI:

7 aule didattiche

1 aula informatica/sala insegnanti

1 sala mensa

1 atrio

Cortile

Le attività motorie e musicali si svolgono nel Palazzetto polifunzionale del Comune di Bosentino

ORARIO FUNZIONAMENTO A.S. 2016 – 2017

- Tempo modulare potenziato con 4 rientri

Lunedì	07.50 – 15.35	Pausa mensa	12.05 – 13.35
Martedì	07.50 – 15.50	Pausa mensa	12.05 – 13.20
Mercoledì	07.50 – 15.35	Pausa mensa	12.05 – 13.35
Giovedì	07.50 – 15.35	Pausa mensa	12.05 – 13.35
Venerdì	07.50 – 12.20		

Il servizio mensa è organizzato con doppio turno nel seguente modo:

CLASSI: PRIMA – SECONDA – TERZA		
	Pranzo	Ricreazione
lunedì-mercoledì-giovedì	12:05 – 12:40	12:40 – 13:35
martedì	12:05 – 12:35	12:35 – 13:20

CLASSI: QUARTA -QUINTA		
	Ricreazione	Pranzo
lunedì-mercoledì-giovedì	12:05 – 12:40	12:40 – 13:35
martedì	12:05 – 12:35	12:35 – 13:20

PROGETTI	CLASSI
Ed stradale (a livello di Istituto)	tutte

Progetto Teatro (a livello di Istituto durante la settimana di carnevale)	tutte
Ed alla salute: igiene dentale con intervento dell'igienista dell'ASL (date da definire)	II - III
Ed alimentare: La tavola leggera (APPA) in data da definire	III
Ed alimentare: ed agroalimentare (APPA) in data da definire	IV - V
Ed ambientale: "Ecovigilessa Vanessa"(BIM Brenta) in data da definire	III - IV -V
Progetto Orchestra	IV - V
Progetto Scacchi	IV
USCITE	CLASSI
Uscite sul territorio (date da definire)	II
Uscita Rifugio Casarota (da definire) Uscita al Museo Caproni (Laboratorio scientifico) (10 novembre) Uscita al Museo Pietraviva a S. Orsola (da definire)	IV - V
• Uscita alla miniera di Calceranica e visita alla Chiesetta di S.Ermete (10 ottobre, tutto il giorno)	V

Scuola Primaria di Vigolo Vattaro

Via Garibaldi, 8

Tel. 0461/848878

Docente Collaboratore del Dirigente: Lucia Ferigolli

Anno Scolastico 2016 – 2017

Alunni: 115, di cui 4 trasportati e 108 iscritti in mensa

Classi: 7

Insegnanti: 8 + 2 part-time

Insegnanti lingue straniere: 4

Insegnante motoria: 1

Insegnante religione cattolica: 1

GLI SPAZI:

8 aule didattiche

1 aula multifunzioni

1 aula informatica

1 palestra

2 sale mensa

Cortile

ORARIO FUNZIONAMENTO A.S. 2016 – 2017

- Tempo modulare potenziato con 4 rientri

Lunedì	08.00 – 16.00	Pausa mensa	12.20 – 14.00
Martedì	08.00 – 16.00	Pausa mensa	12.00 – 13.30
Mercoledì	08.00 – 16.00	Pausa mensa	12.20 – 14.00
Giovedì	08.00 – 16.00	Pausa mensa	12.20 – 14.00
Venerdì	08.00 – 12.30		

PROGETTI	CLASSI
Progetto PAT-CONI	IA – IB - II
Progetto Creativo Fantavolando	IA – IB
Progetto Spettacolo mimico – gestuale	IA – IB
Progetto Alimentazione : la colazione a scuola	IA – IB - II
Progetto Psicomotricità	III
Progetto Nuoto	III – IV
Progetto Orto Progetto Caccia all'autore Progetto Poesia Progetto Mountain Bike	IV
Progetto Oltre il visibile (con esperto) Progetto Come è fatto (in inglese) Progetto Una stella brilla Progetto La pace comincia da me	VA - VB
USCITE	CLASSI
Data da definire MUSE Trento	II
Data da definire Maso del Sole	IV
6 ottobre Doss Trento - Castello Trento Data da definire Chiesetta Sant' Ermete – Miniera di Calceranica Data da definire Museo Caproni Trento	VA - VB

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado, attraverso l'incontro con le discipline, le loro 'formae mentis', gli specifici strumenti ed artefatti, svolge una rilevante funzione di accompagnamento, sollecitazione, orientamento alla messa a fuoco di interessi, attitudini ed impegni personali per la scelta del successivo biennio dell'obbligo d'istruzione. È finalizzata alla crescita dell'autonomia e della responsabilità sia nello studio che nelle relazioni sociali e fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione.

DISCIPLINE	LEZIONI SETTIMANALI (48 min)		
	I	II	III
Classi			
Lingua italiana	8	8	7
Lingua comunitaria: tedesco	3	3	3
Lingua comunitaria: inglese	3	3	3
Storia con educazione alla cittadinanza e geografia	5	5	6
Matematica	5	5	5
Scienze	4	4	4
Tecnologia	1	1	1
Musica	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
Totale interventi (da 48 minuti)	36	36	36
Totale (in ore)	30	30	30
Attività opzionali facoltative	3	3	3

Discipline affrontate con metodologia CLIL:

In tutte le classi si effettuano moduli in inglese di scienze; nelle classi prime si effettuano moduli in tedesco in geografia, nelle classi seconde moduli in tedesco di musica e nelle classi terze moduli in tedesco di attività di orientamento.

Scuola Secondaria di primo grado di Vigolo Vattaro

Via Garibaldi, 8

Tel. 0461/848878

Docente Collaboratore del Dirigente: Cristina Sadler

Anno Scolastico 2016 – 2017

Alunni: 161, di cui 88 trasportati e 133 iscritti in mensa

Classi: 7

Insegnanti: 11 + 1 part-time

Insegnanti lingue straniere: 5

Insegnante di sostegno: 1

Insegnante motoria: 1

Insegnante religione cattolica: 2

Assistente educatore: 3

GLI SPAZI:

8 aule didattiche
1 aula insegnanti
1 auletta sostegno
1 biblioteca
1 aula di artistica
2 aule di musica
1 aula di scienze
1 aula informatica
1 laboratorio falegnameria
1 palestra
1 Auditorium
2 sale mensa
Cortile

ORARIO FUNZIONAMENTO A.S. 2016 – 17

- Tempo normale potenziato con 2 rientri facoltativi

Lunedì	07.55 – 12.55		
Martedì	07.55 – 15.30	Pausa mensa	12.55 – 14.00
Mercoledì	07.55 – 12.55		
Giovedì	07.55 – 12.55		
Venerdì	07.55 – 15.30	Pausa mensa	12.55 – 14.00
Sabato	07.55 – 12.55		

PROGETTI COMUNI PER TUTTE LE CLASSI

PROGETTO	PERIODO	CHI
Redazione del giornale di Istituto Focus School	I e II quadrimestre	Classe IIIA con il contributo di tutte le altre classi per la stesura degli articoli
CLIL inglese e tedesco	I e II quadrimestre	Tutte (scienze in inglese su tutte le classi; geografia in tedesco per le classi prime; musica in tedesco per le classi seconde; storia in tedesco per le classi terze)
Carnevale	Ven. 24 febbraio	Tutte
Giochi matematici (Rally e giochi Bocconi)	I e II quadrimestre	Tutte
Olimpiadi di italiano	II quadrimestre	Tutte
Mostra di fine anno	Giovedì 8 giugno	Tutte
Orchestra	I e II quadrimestre	Tutte (alunni iscritti - Banal)
Sbandieratori	I e II quadrimestre	Tutte (alunni iscritti – Dianti e Banal)
Attività sportive (attività complementari di ed. fisica)	I e II quadrimestre	Tutte (alunni iscritti – Dianti e Avancini)
Donacibo	II quadrimestre	Parlamento degli studenti o le ACS

PROGETTI CLASSI PRIME

PROGETTO	PERIODO	CHI
Progetto ACS	I e II quadrimestre	Classi IA , IB e IC
Progetto salute: - intervento della posturista	Novembre	Classi IA , IB e IC
Progetto New Media: - due incontri di formazione	I quadrimestre	Classi IA , IB e IC
Progetto Teatro: - “Brutta peste” (SINS- La scuola in scena)	II quadrimestre (aprile)	Classi IA , IB e IC
Progetto Bosco: - compresenza italiano- scienze - compresenza scienze – geografia - intervento esperto due ore per classe - intervento Gruppo micologico di Pergine - intervento guardia forestale	I e II quadrimestre	Classi IA , IB e IC

PROGETTI CLASSI SECONDE

PROGETTO	PERIODO	CHI
Progetto ACS	I e II quadrimestre	Classe IIA e IIB
Progetto salute: - Unplugged	I e II quadrimestre	Classi IIA e IIB
Progetto Astrid -“Il valore della diversità” - due incontri: uno di 2 h, uno di 1h	II quadrimestre	Classi IIA e IIB
Progetto Teatro: - “Romeo e Giulietta” - “Non c’è religione” (SINS- La scuola in scena)	II quadrimestre Dicembre	Classi IIA e IIB
Progetto Biblioteca d’Istituto: - sistemazione libri e schedario	I e II quadrimestre	Classe IIA
Progetto New Media: - un incontro di formazione	I quadrimestre	Classi IIA e IIB

Incontro con l'autore	Dicembre	Classi IIA e IIB
Progetto Murales (decorazione parete della palestra accanto al campo da pallavolo previo accordo con il Comune)	I e II quadrimestre	Classi IIA e IIB

PROGETTI CLASSI TERZE

PROGETTO	PERIODO	CHI
Progetto ACS	I e II quadrimestre	Classe IIIA IIIB
Progetto salute: - Educazione alla socio-affettività e alla sessualità	II quadrimestre	Classe IIIA IIIB
Progetto orientamento: - serata genitori e studenti con la psicologa dott. Deuscit - serata genitori con l'orientatore dott. Frisanco - intervento in classe per studenti del dott. Frisanco - serata artigiani e operatori del territorio - serata scuole aperte per studenti e genitori - tavola rotonda con ex-alunni per studenti	I quadrimestre 20 ottobre 16 novembre novembre 22 novembre dicembre gennaio	Classi IIIA IIIB Classi IIIA IIIB Classi IIIA IIIB Classi IIIA IIIB Classi IIIA IIIB Classi IIIA IIIB
Progetto teatro: - spettacolo "Nella pancia della balena!" sui temi del fascismo, della seconda guerra mondiale e delle foibe (SINS- La scuola in scena)	aprile	Classi IIIA IIIB
Progetto lingue: - Certificazione tedesco A2 - Certificazione inglese KET - Eventuale intervento dei lettori di madrelingua	I e II quadrimestre I e II quadrimestre II quadrimestre	Gruppi opzionali ((Bortolon) Gruppi opzionali (Orsi)
Progetto astronomia: - osservazione del cielo	II quadrimestre	Classi IIIA IIIB
Progetto APPA: - Green Game Energie rinnovabili	aprile/maggio	Classi IIIA IIIB
Progetto Etiopia	I e II quadrimestre	Classe IIIB
Progetto Memoria: - documentario con testimonianze sulla storia dell'altipiano	I e II quadrimestre	Classe IIIA
Progetto Murales (decorazione parete della palestra accanto al campo da pallavolo previo accordo con il Comune)	I e II quadrimestre	Classi IIIA IIIB

USCITE	CLASSI	PERIODO
- Uscite naturalistiche, culturali sul territorio	Tutte	I e II quadrimestre
- Uscita accoglienza	Classi prime	21 settembre
- Viaggio d'istruzione di una giornata se possibile ad un castello con abbinato percorso naturalistico	Classi prime	aprile-maggio
- Uscita al Rifugio Casarota	Classi seconde	20 settembre
- Viaggio di istruzione di una o due giornate ad una città rinascimentale	Classi seconde	II quadrimestre
- Visita guidata a "Fa' la cosa giusta" a Trento	Classe III B	28 ottobre
- Settimana linguistica a Malta	Classi terze	6-12 novembre
- Viaggio d'istruzione a Folgaria e a Lavarone: Forte Belvedere e Base Tuono o in alternativa visita alla "Fenice – Green Energy Park" di Padova	Classi terze	aprile-maggio
- Uscita di tre giorni in mountain bike sugli altopiani di Folgaria e Lavarone	Alunni iscritti	maggio